

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994

Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it

Comitato Direttivo:

Paolo Gelsomini (presidente) Marita Bartolazzi, Liliana Canessa, Anna Cochetti, Francesca Faccioli, Maria Cristina Marcucci, Paolo Murgia, Renato Palazzo, Giovanni Rocca, Rita Ruzzi.

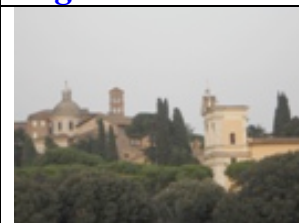
PROGETTO CELIO

Anno 12

Numero 211

15 dicembre 2018

1° gennaio 2019



Quindicinale di cultura urbana: fatti, problemi, proposte, idee dell'Associazione "Progetto Celio"



L'Associazione "Progetto Celio" è in rete con:

Coordinamento Residenti Città Storica;

Associazione Carte in Regola;

Coordinamento Associazioni Lazio Mobilità Alternativa

UNA STRENNA NATALIZIA CON I MIGLIORI ARTICOLI DEL 2018 PER I NOSTRI LETTORI CON I MIGLIORI AUGURI DI UN FELICE NATALE E DI UN SERENO ANNO NUOVO

Almanacco del 2018 di Progetto Celio

Anche quest'anno abbiamo realizzato una strenna natalizia per i nostri lettori con i più significativi articoli comparsi su **Progetto Celio** nel corso del 2018. Presentiamo **l'Almanacco 2018 dell'Associazione Progetto Celio** che non riguarda però solo il Celio perché questo è un quindicinale di cultura urbana e di fatti e problemi di interesse cittadino.

Lo scorso anno facemmo una analoga panoramica dell'anno 2017 nel numero 192 di dicembre e l'anno precedente, quando inaugurammo la tradizione dell'almanacco, facemmo una pubblicazione straordinaria di foto antiche, di stampe e di memorie del Celio (chi volesse avere o riavere quel numero 171 del dicembre 2016 ce lo può comunicare via mail per riceverlo gratuitamente se socio dell'Associazione).

Quest'anno abbiamo deciso di ripercorrere insieme a voi i 12 mesi del 2018 pubblicando gli articoli più significativi di ogni numero dal 193 di gennaio al 210 di dicembre.

Coerenti con la linea della nostra Associazione Progetto Celio ci siamo occupati di cose ordinarie del quotidiano (rifiuti, segnaletica, stato di marciapiedi, sicurezza stradale, illuminazione, manutenzione spazi verdi e ville, decoro, igiene) e di progetti impegnativi (Sistemazione generale Area del Parco del Celio, realizzazione di un caffè letterario a villa Celimontana, istituzione dell'Osservatorio municipale verso rifiuti zero, revisione delibera sul regolamento delle attività commerciali nella Città Storica, nuovo regolamento acustico comunale, nuovo regolamento di polizia urbana, contatti con la dirigenza tecnica di Roma Metropolitane per il monitoraggio dei lavori).

Ecco, noi abbiamo ripercorso questi 12 mesi per darvi una panoramica dell'attività dell'Associazione Progetto Celio che a gennaio inizierà il suo venticinquesimo anno di vita.



L'antica merceria di **Giorgio e Vittoria Piacentino** in **via Celimontana 4**, oggi gestita dalla bravissima **Hermína**. In questo negozio si può fare la tessera 2019 all'Associazione Progetto Celio.

Per sostenere materialmente e idealmente l'attività della **Vostra Associazione Progetto Celio** vi chiediamo di rinnovare l'iscrizione per il 2019 o di chiedere per la prima volta la tessera. Il costo annuo è di 10 euro e avrete diritto a proporre e a partecipare a tutte le iniziative ed alle assemblee.

Per avere la tessera potete scrivere a progettocelio@libero.it o potete recarvi presso **la storica merceria di via Celimontana 4** che da settembre è gestita con cortesia e professionalità da **Hermína** dopo che per decenni i nostri **Giorgio e Vittoria Piacentino**, che sono andati meritatamente in pensione, hanno tenuto quell'antico negozio con rara maestria e passione facendolo diventare non solo un emporio dove si poteva (e si può tuttora) trovare di tutto, ma anche un punto di riferimento per i cittadini ed in particolare per i **soci di Progetto Celio** che si davano (e si daranno anche con Hermína) appuntamento al negozio di Giorgio e Vittoria per parlare e per farsi la tessera. Ebbene, vogliamo mantenere questa tradizione.

Andiamo ancora all'antico negozio di merceria di via Celimontana 4 a trovare la bravissima **Hermína** e a **ritirare la tessera dell'Associazione Progetto Celio 2019** e magari a sostenere questo prezioso negozio che deve vivere, come deve vivere il piccolo ed insostituibile mercatino di via Santi Quattro, come devono vivere tutti i piccoli negozi di alimentari, di artigianato, di oreficeria che con fatica sopravvivono in questo rione che rischia, come e più degli altri, di diventare un gigantesco bar-ristorante-pub a cielo aperto con costellazione di B&B e case vacanze per turisti mordi e fuggi.

2019: Inizia il dodicesimo anno della newsletter e il venticinquesimo dell'associazione

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994

Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it

L'Associazione Progetto Celio, fondata nel 1994, edita da dodici anni una pubblicazione on line quindicinale che rispecchia l'impostazione e la filosofia che i soci fondatori vollero dare alla nuova associazione: affrontare, denunciare e cercare di risolvere i problemi quotidiani del rione ma senza dimenticare che il Celio è la porta dell'area archeologica più vasta del mondo e che esso stesso è una gemma d'arte di architetture e di paesaggi incastonata in un tessuto ottocentesco post-unitario che non ha distrutto l'incanto antico di chiese, conventi, ville, palazzi e giardini.

Auguri ai nostri lettori e a tutti i cittadini del Celio e di Roma per un futuro degno di essere vissuto. Buon Natale e Buon Anno



Gennaio 2018

IL NUOVO REGOLAMENTO SUI BUS TURISTICI

Vacanze romane



di Paolo Gelsomini

Alcune brevissime considerazioni sul regolamento varato dalla Giunta sulla circolazione, l'accesso e la sosta dei bus turistici.

Nell'area della Ztl del centro storico (Zona C) non possono più circolare i bus turistici con eccezione di quelli che trasportano scolaresche e che accompagnano turisti negli alberghi con almeno 40 camere e, in quest'ultimo caso, con un tetto di 30 pullman al giorno. Per comprendere meglio la portata di questa esenzione occorrerebbe fare un calcolo previsionale del numero di bus, appartenenti a queste due categorie, che comunque entrerebbero nel perimetro del centro storico. Forse la chiusura dell'accesso in centro storico sarebbe potuta essere più drastica e, sia per le scolaresche che per i turisti diretti agli alberghi, si sarebbero potute studiare delle strategie diverse. Perché gli studenti debbono visitare la città sopra un pullman? Oggi si parla di turismo esperienziale che vuol dire camminare, parlare con la gente, sentire il respiro della città. Tutte cose che sopra un bus turistico non avvengono. E per i turisti diretti agli alberghi con più di 40 camere ci chiediamo che cosa succede a quelli dal trentunesimo pullman in avanti che resterebbero comunque a piedi. E quelli diretti agli alberghi con meno di 40 camere? E poi è chiaro che un pullman di turisti contiene mediamente 40/50 posti, non di meno e quindi è ovvio che vada in quegli alberghi che hanno almeno 40 camere e non di meno. Ed allora entrano tutti in centro storico per portare quel numero di turisti in alberghi di quelle dimensioni. Dove è la limitazione?

Nella zona B interna all'attuale Ztl VAM (Anello ferroviario) dove non possono circolare i mezzi di lunghezza superiore a 7,5 metri i bus turistici possono entrare pagando giornalmente l'ingresso a cifra ovviamente più alta, o con un carnet di 300, 200, 100 o 50 tagliandi di ingresso giornalieri. Il costo dei carnet, come si può leggere dal comunicato del sito istituzionale del Comune, è tanto più elevato quanto maggiore è l'emissività inquinante del mezzo. Per un carnet di 300 tagliandi giornalieri un Euro 6 paga 23.650 euro (78,83 euro al giorno); un Euro 4 paga 26.250 euro (87,5 euro al giorno). Le stesse

proporzioni di costo-emissività inquinante si registrano anche per i carnet da 200, 100 e 50 tagliandi. Il costo unitario di ogni tagliando giornaliero diminuisce inoltre all'aumentare del numero dei tagliandi del carnet acquistato.

In realtà questa politica del *pricing* appare scarsamente dissuasiva in merito al miglioramento ecologico del mezzo se si vedono le differenze del costo giornaliero del tagliando legato alla classe del veicolo a parità di numero di tagliandi del carnet acquistato. Il costo è aumentato di molto rispetto a quello ereditato dai precedenti regolamenti e questo è bastato a scatenare l'ira e la protesta degli operatori fino all'ingorgo improvvisato di pullman registrato a dicembre a piazza Venezia.

Sta di fatto che l'aumento dei costi per l'ingresso nella zona B appare più un'operazione di cassa che una strategia di tutela ambientale.

A differenza del passato, l'accesso contingentato nell'area del Vaticano sarà valido tutti i giorni. Anche il transito sull'area intorno al Colosseo, richiederà una prenotazione anticipata e quindi sarà limitato.

Saranno eliminate le due aree di sosta breve (15 minuti) nella Ztl Centro Storico (via del Teatro Marcello e via Milano), così come il parcheggio di via San Gregorio tra il Circo Massimo e l'Arco di Costantino che si trova fuori dalla Ztl.

Aumentano però gli stalli di sosta per gli autobus in Ztl A (territorio entro il GRA) e in Ztl B (aree entro l'Anello ferroviario). Nel vecchio regolamento era prevista una sosta per la media durata di 2 ore, nel nuovo la sosta sarà di 3 ore. Come detto la Ztl del centro storico (Zona C) non avrà stalli di sosta.

In pratica però le aree a ridosso della Zona C, corrispondente alla Ztl del centro Storico, continueranno ad essere riempite di stalli per parcheggi con bus che continueranno a girare continuamente per scambiarsi gli stalli di sosta.

Questo proliferare di stalli di sosta nelle aree centrali fuori della Ztl e nelle aree semicentrali anche della Città Storica porteranno ad una concentrazione di bus turistici e ad un aumento inarrestabile nel tempo del flusso degli stessi. In questi stalli i bus che restano spesso con gli autisti in attesa a bordo, sostano con il motore acceso per il funzionamento del condizionatore di temperatura sia d'estate che d'inverno.

Insomma, qualche timido segno di miglioramento rispetto al passato soprattutto nei confronti del centro storico e dell'area vaticana, qualche velleità come quella della politica del *pricing*, un pizzico di trionfalismo nella presentazione del regolamento che ora passa all'esame dell'Assemblea capitolina dopo essere stato varato dalla Giunta, parecchi parametri mancanti che avrebbero potuto dare nel corso del tempo la possibilità di effettuare delle verifiche su dati fondamentali come quelli della qualità dell'aria o del beneficio sul volume di traffico in punti strategici della città.

E speriamo che da qui all'approvazione in Assemblea capitolina la delibera non peggiori....

Queste sono le opere prioritarie per la mobilità previste dal Comune

La delibera di Giunta capitolina n.113 del 9 giugno 2017 individua delle invarianti infrastrutturali, i cosiddetti “punti fermi” da considerare nella redazione conclusiva del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Nello specifico, sono stati individuati alcuni interventi sotto riportati, tra i quali alcuni già approvati dall'Amministrazione Capitolina e per i quali sono già state definite procedure per la realizzazione degli stessi o semplicemente riportati in quanto funzionali allo scenario trasportistico individuato e non ancora entrati in esercizio e altri non di competenza dell'Amministrazione. Il quadro degli interventi individuati nel predetto Studio, al netto di quelli non di competenza dell'Amministrazione Capitolina, costituisce un primo insieme di opere, definite “punti fermi” rispetto all'evoluzione del PUMS, che dovrà essere completato ed integrato con tutti gli ulteriori interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi posti dall'Amministrazione, da definire anche attraverso i processi di partecipazione e confronto, previsti nell'ambito del processo di redazione dello stesso PUMS.	 Linda Meleo, assessora alla Città in Movimento di Roma Capitale
--	---

Ecco l'elenco delle opere

- Lavori di adeguamento, innovazione tecnologica, automazione e accessibilità delle linee metropolitane A e B
- Prolungamento della linea metropolitana B da Rebibbia a Casal Monastero
- Prolungamento della linea metropolitana C da Lodi a Colosseo
- Nuove stazioni ferroviarie: Massimina, Selinunte, Zama, Statuario, Pigneto, Pineto
- Nuove stazioni Roma Lido: Acilia Sud, Giardini di Roma, Torrino
- Potenziamento tratta ferroviaria da stazione Roma Casilina a Ciampino
- Linea Roma-Giardinetti: ammodernamento tratta Termini-Laziali-Centocelle-Giardinetti
- Connessione Metro A - Metro C - Policlinico Tor Vergata - Università Tor Vergata
- Linea tranviaria Stazione Tiburtina-Piazzale del Verano
- Corridoio tranviario tangenziale 1: Marconi-Parco Appia Antica-Subaugusta
- Corridoio tangenziale 2 : Tram Subaugusta-Ponte Mammolo
- Linea tranviaria Auditorium-Ponte della Musica-Risorgimento
- Linea tranviaria Risorgimento-Venezia-Termini
- Linea tranviaria Fori Imperiali-Piazza Vittorio
- Corridoio tangenziale 3: Filobus Ponte Mammolo-Fidene-Sant'Andrea
- Corridoio Colombo
- Corridoio Tor Pagnotta 2 - Triglia
- Corridoio Rebibbia - Polo tecnologico
- Corridoio Tor de' Cenci
- Corridoio 90 express: potenziamento delle sottostazioni in relazione all'ampliamento del parco rotabile
- Corridoio 90 express: elettrificazione tratta Porta Pia-Termini
- Prolungamento Linea B1 - sistema a fune Jonio-Bufalotta (minimetro)
- Sistema a fune Stazione Metro Battistini – Boccea GRA – Casalotti
- Sistema a fune Magliana – stazione Eur Magliana – Piazza Civiltà del Lavoro
- Interventi diffusi per l'aumento dell'accessibilità e dell'intermodalità: Nodo di scambio Libia MB1
- Nomentana FL1 e Nodo di scambio Ponte Lungo – stazione Tuscolana.

Febbraio 2018

Il senso di un'associazione

Progetto Celio vive da quasi 24 anni e questo quindicinale di cultura urbana, di fatti, problemi, proposte, idee, arriva puntualmente attraverso l'etere nelle vostre case da 11 anni.

Le **finalità** della nostra Associazione e lo stile di lavoro è ormai noto: promozione di piani integrati di riqualificazione del Rione e dell'area storica, archeologica e paesaggistica con la partecipazione attiva dei residenti/abitanti e delle forze culturali ed economiche al fine di conservare la bellezza dei luoghi e migliorare l'ambiente e la qualità della convivenza civile; azioni di risanamento ambientale per migliorare la qualità della vita; individuazione di problemi e ricerca delle soluzioni.

La fase storica che stiamo vivendo è difficile e presenta problemi inediti che spesso la politica non sa o non vuole affrontare. In questo contesto la vita delle associazioni di cittadini è dura e spesso la soluzione dei problemi si allontana, i progetti si arenano ed i sogni svaniscono. Ma noi facciamo e faremo la nostra parte. Abbiamo bisogno dei cittadini attivi. Crediamo che anche questa democrazia abbia bisogno delle reti di associazioni che si prendano cura del Bene Pubblico e che siano dei punti di riferimento per le proprie comunità all'interno di una Città che si chiama **Roma**.



Osservatorio verso rifiuti zero del Municipio1 una realtà che si sta muovendo

di Valentina Murgia

E' partito in via sperimentale il percorso di partecipazione dell' *Osservatorio 'Verso Rifiuti Zero'* del Municipio I di Roma.

L'Osservatorio è stato costituito secondo quanto previsto nella Delibera n.129/2014 dell'Assemblea Capitolina ed è attualmente in attesa della sua formalizzazione da parte del Municipio.

La DAC.129/2014, infatti, oltre a dettare le linee di indirizzo per il raggiungimento dell'obiettivo *'rifiuti zero'* con una sostanziosa riduzione della produzione di rifiuti pro/capite entro il 2020, stabilisce il principio innovativo della partecipazione dei cittadini attraverso una Rete di Osservatori Municipali e di un Osservatorio Comunale di coordinamento, per verificare il rispetto dell'attuazione degli impegni previsti dalla delibera ed affrontare le criticità che si presentassero nei vari territori.

L'Osservatorio Municipale Verso Rifiuti Zero secondo quanto previsto dall' Art.2 della Delibera n.2/2017 del Consiglio del Municipio Roma I è composto da un presidente e da altri sedici componenti scelti e nominati in pari quota sia in rappresentanza delle associazioni ed organizzazioni di volontariato territoriali e di rappresentanti della comunità cittadina, sia in rappresentanza dell'Amministrazione e di AMA SpA.

Si tratta comunque di un gruppo di persone che ha messo spontaneamente a fattor comune le proprie energie, i propri interessi e le proprie competenze per cercare di migliorare la gestione dei rifiuti nel nostro Municipio e nella nostra città, contribuendo così a creare una società più rispettosa dell'ambiente e del proprio patrimonio, nell'intento di preservarli al meglio per le future generazioni.

L'Osservatorio affronta le tematiche ambientali, sociali e culturali inerenti la gestione dei rifiuti nel territorio del Municipio I di Roma Capitale e per estensione al Comune di Roma.

L'intento che sottende la creazione dell'osservatorio è proporre soluzioni concrete al problema della gestione dei rifiuti, sensibilizzare un maggior numero di persone al problema, favorire il dialogo con le istituzioni ed i principali attori coinvolti nella gestione dei rifiuti.

I compiti dell' osservatorio sono stabiliti nell'Art.1 della Del.2/2017 del Consiglio del Municipio Roma I:

Gli Osservatori Municipali “verso rifiuti zero” nascono con lo scopo di monitorare, verificare e implementare la corretta applicazione della DAC.129/2014, costruendo un percorso condiviso e partecipato con i cittadini e l'associazionismo.

L'Osservatorio Municipale propone e promuove presso l'Amministrazione Capitolina studi, monitoraggi, indicazioni, programmi e piani di soluzione, con relativi riferimenti scientifici di analisi e di progetto, da sottoporre agli organi istituzionali di riferimento dei singoli municipi per sostenere o modificare scelte che portino al pieno raggiungimento della prospettiva “verso rifiuti zero” descritta nella DAC.129/2014, rispetto al territorio di riferimento.

L'Osservatorio Municipale:

- verifica l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi della DAC.129/2014 nel territorio municipale;
- propone e organizza forme di informazione rispetto alla DAC 129/2014;
- promuove forme di condivisione, comunicazione e informazione su dati riguardanti il ciclo di gestione dei rifiuti;
- approfondisce particolari tematiche riguardanti il ciclo di gestione dei rifiuti, anche in accordo con l'evoluzione della normativa regionale, nazionale, comunitaria;
- promuove forme di monitoraggio sul ciclo dei rifiuti e sul servizio, azioni di ascolto, coinvolgimento attivo e formazione dei cittadini, al fine di fornire quadri di riferimento e scenari su cui basare proposte da proporre agli organi e istituzioni competenti.
- propone e organizza progetti in conformità e per implementare l'attuazione della DAC.129/2014.
- promuove la diffusione della cultura ambientale finalizzata alla riduzione, al riuso e al riciclo della materia.

Cittadini e metro C

di Paolo Gelsomini e Davide Remotti

Per anni abbiamo criticato alcune scelte di quest'opera strategica non perché siamo contro le metropolitane ma perché, a fronte dei costi e dei rischi che comporta il passaggio della linea sotto l'area archeologica centrale e sotto delicati edifici storici, i benefici che si stanno ottenendo e che si otterranno nella migliore delle ipotesi saranno largamente inferiori agli obiettivi che inizialmente questa opera si proponeva di raggiungere.

Non è il caso di rivangare questioni spinose sollevate dalla Corte dei Conti, dall'Autorità Nazionale Anti-corruzione, da ex assessori comunali al Bilancio che abbandonarono l'incarico perché in disaccordo con i conti che non tornavano e con accordi transattivi che non quadravano.

A questo punto occorre ricordare che il CIPE approvò nel 2004 il cosiddetto tracciato fondamentale di 25,5 Km da Pantano a Clodio con un costo di realizzazione posto a base d'asta di 3 miliardi e 47 milioni di euro. Quindi, tanto per non dimenticare: il Cipe approva nel 2004 una spesa di 3,47 miliardi di euro per 25,5 Km ed oggi si dice che i costi stimati per 17 Km sono già arrivati a 3,59 miliardi di euro. E nessuno sa quanto lieviteranno ancora i costi né si sa dove arriverà questa metro C e con quali linee ferroviarie e metropolitane si intersecherà per costituire una rete di sistema intermodale e non una linea che, dopo aver rinunciato ad intersezioni, derivazioni importanti e nodi ferroviari di scambio, e dopo aver scambiato con la metro A a San Giovanni, avrà come meta reale il Colosseo e non prima del 2022, e come meta ideale Clodio o addirittura Tor di Quinto dopo aver sottopassato per due volte il Tevere. Costi? Fino al Colosseo 3,7 miliardi accertati per difetto; fino a Clodio 5 miliardi presunti; fino a Tor di Quinto l'ordine di grandezza sarebbe di 13 miliardi per il totale dell'opera. I tempi previsti sono ovviamente fino al Colosseo, dove si ferma per il momento il progetto fatto e finanziato. Si parla del 2022 per la stazione Colosseo-Fori Imperiali, ma la talpa ancora è ferma nel pozzo di via Sannio e non ha ancora cominciato a lavorare verso Ipponio e verso il Celio.

LE DOMANDE POSTE DAI CITTADINI E DALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE A METRO C

Nel frattempo i cittadini degli stabili interessati dal passaggio delle linee di via Annia e di via Ostilia, coordinati da alcuni soci dell'Associazione Progetto Celio che non cessa di essere presente e vigile di fronte agli eventi che si susseguono sia nel cantiere del pozzo di piazza Celimontana che negli sviluppi della realizzazione delle gallerie, hanno fatto un accesso agli atti in occasione delle operazioni preliminari sollecitate da Metro C riguardo alle questioni delle indennità di esproprio e dei massimali assicurativi.

Questi sono i punti che sono stati portati all'attenzione dei tecnici di Metro C da parte dei residenti di via Annia. Le stesse questioni dovrebbero essere replicate per tutti quegli edifici interessati dal passaggio delle due gallerie.

PUNTO 1: *Quali interventi specifici di presidio sono stati messi in atto o programmati per l'edificio per la sua sicurezza statica ed in quale categoria di rischio l'edificio stesso è stato inserito sulla base dell'analisi preventiva su di esso effettuata della quale chiediamo conferma?*

RISPOSTA DI METRO C

L'edificio di via Annia 36 sta a 60 metri di distanza dal pozzo di ventilazione 3.2. di piazza Celimontana e sarà sotto-attraversato da una galleria realizzata con scavo meccanizzato TBM la cui calotta è posta a circa 45 metri di profondità dal piano stradale. Sono state effettuate campagne di indagini geognostiche e di rilievo dei fabbricati ricadenti nella fascia di interesse.

Gli studi hanno escluso la necessità di interventi di presidio.

Apartire dal 2014 è stato attivato un monitoraggio topografico mediante miniprismi e staffe livellometriche installate sulla facciata dell'edificio insieme ad una serie di caposaldi a terra posizionati a terra posizionati lungo via Annia. Inoltre, in adiacenza al fabbricato, trasversalmente allo sviluppo delle gallerie, è stata attivata una sezione di monitoraggio geotecnico attrezzata con inclinometri, assestimetri multibase e piezometri elettrici.

PUNTO 2:

Quali accorgimenti tecnici saranno adottati per ridurre a zero il tasso di inquinamento acustico e vibrazionale sia durante le fasi di scavo delle gallerie che interessano il nostro edificio sia nel corso di esercizio della linea?

RISPOSTA DI METRO C

Il rumore indotto durante l'esercizio deriva principalmente dal passaggio dei convogli e dal funzionamento dei sistemi di ventilazione. Dalle verifiche effettuate in fase di progettazione, tenuto conto della natura dei terreni attraversati, della profondità del piano del ferro e del sistema di armamento impiegato tipo B-N massivo, è emerso che il transito dei convogli non produrrà alcun disturbo in superficie in quanto i livelli acustici e vibrazionali sono risultati ampiamente al di sotto dei limiti di percezione definiti dalle normative di riferimento.

L'armamento BI-N- massivo garantisce la minimizzazione dei disturbi vibro-acustici prodotti dal passaggio dei convogli. Le verifiche condotte hanno evidenziato impatti da vibrazione e rumore molto modesti e tali da non destare alcuna preoccupazione.

Da notare che nel pozzo di ventilazione 3.2. ubicato nel giardino di piazza Celimontana sono presenti sorgenti di rumore quali i ventilatori di estrazione. In questo caso i sistemi di abbattimento del rumore sono costituiti da appositi silenziatori dimensionati per abbattere i livelli acustici al di sotto dei limiti normativi previsti.

Inoltre, a conclusione dei lavori della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) è prevista una campagna di misurazioni acustiche e vibrazionali, in galleria e a livello stradale, per verificare sia la congruenza delle ipotesi progettuali con i dati rilevati sul campo, sia i limiti imposti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le fasi di cantiere, la scrivente società ha redatto in fase di progettazione un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale approvato in Conferenza dei Servizi da tutti gli Enti competenti. Nell'ambito di tale Piano sono stati definiti i valori limite normativi posti alla base delle misurazioni regolarmente effettuate per i controlli delle emissioni acustiche, vibrazionali ed in atmosfera. Tali misurazioni fino ad oggi hanno fornito risultati in linea con i limiti normativi e con le deroghe provvisorie per le attività di cantiere sul rumore autorizzate da Roma Capitale con DD. N.QL 1611 del 14 ottobre 2014 Prot. N. QL 67825.

PUNTO 3: *Quale programma di manutenzione sarà adottato per garantire nel corso dell'esercizio della linea l'abbattimento del rumore e delle vibrazioni dovute al passaggio dei convogli?*

RISPOSTA DI METRO C

Sono stati redatti nell'ambito del Progetto Esecutivo i Piani di Manutenzione per ogni parte d'opera di cui si compone la metropolitana. Tali Piani sono finalizzati a mantenere invariata nel tempo la funzionalità, la qualità, l'efficienza ed il valore economico delle opere della linea C.

Il rispetto delle attività manutentive programmate ricade esclusivamente su ATAC in quanto il Contraente Metro C è deputato alla progettazione, realizzazione e messa in servizio della linea.



La linea del passaggio delle due gallerie della metro C sotto il Celio. Qui si può vedere il pozzo circolare (in basso a destra) con le linee che provengono da via S.Erasmo-S.Stefano Rotondo e tagliano le vie Annia, Marco Aurelio, Capo d’Africa (altezza ex casa del Popolo), Santi Quattro (quasi all’angolo con via Ostilia), San Giovanni in Laterano. Passando sotto il Ludus Magnus poi le due gallerie vanno verso la stazione Colosseo-Fori Imperiali che dovrebbe aprire nel 2022. In quell’anno sarà liberata l’area del Parco della Pace di piazza Celimontana occupata dal cantiere logistico e dal pozzo di ventilazione.

ELENCO DEI CONDOMINI INTERESSATI

Via San Giovanni in Laterano dal n.28 al n.50	Via Marco Aurelio 22-24-31-35
Via Ostilia n. 1A-3-5-12-18	Via Annia n. 16-26-36
Via Santi Quattro n. 35B-35C- 36- 69-74	
Via Capo d’Africa n. 34-30-28-23-26	

Quanti e dove sono i vigili urbani

di Anna Maria Bianchi*

Carteinregola insieme a **Roma Nuovo Secolo** e altre associazioni ha scritto alla **Sindaca Virginia Raggi**, all'Assessora **Linda Meleo** ed al Comandante **Diego Porta**, nonché all'Assessora a Roma **Semplice Flavia Marzano**, chiedendo che fossero resi noti in forma totalmente disaggregata i dati relativi al numero di Vigili in servizio ed alle funzioni loro assegnate al dicembre 2017. Contemporaneamente all'invio della lettera **Carteinregola** ha provveduto a inoltrare domanda di Accesso Civico Generalizzato



Una foto d'epoca nella Roma anni '50

(da Roma Sparita)

La risposta al nostro accesso agli atti generalizzato per conoscere “in forma totalmente disaggregata i dati relativi al numero di Vigili in servizio ed alle funzioni loro assegnate al dicembre 2017” porta la firma digitale del Comandante **Diego Porta** e arriva esattamente 12 giorni dopo la richiesta avanzata da **Carteinregola** insieme a **Roma Nuovo Secolo** e ad altre associazioni. Richiesta che scaturiva da un preoccupante articolo di un autorevole quotidiano, che sosteneva che i Vigili Urbani a Roma “sono **5.300**, ma addestrati e specializzati per la viabilità sono solo **600**, o giù di lì”.

Un numero decisamente inadeguato all'estensione territoriale e ai problemi della Capitale, oltre che sproporzionato rispetto al numero complessivo di dipendenti.

Alla lettura dei dati ricevuti, apprendiamo che il corpo di Polizia locale conta, a oggi, **5690 unità**, anche se il personale effettivamente disponibile (detratti i distacchi) ammonta a **5393**.

Di questi, **3686** vigili prestano servizio esterno in “2materie di istituto” (regolazione del traffico e commercio aree pubbliche, tutela ambientale, notifiche, etc) mentre **1384 + 323**, cioè circa **1700** unità, meno della metà totale, svolgono attività interne, funzionali all'attività esterna e alla programmazione e al coordinamento.

Quindi i dati smentiscono quelli rivelati dalla stampa, corretti per il totale di vigili in servizio, ma non per la distribuzione nelle varie attività, a partire da quelle relative alla mobilità, in cui sono impiegate **1654 unità** per regolare il traffico, a cui si aggiungono, almeno in parte, anche altri addetti, come quelli alle centrali operative etc. che sono **476**.

Resta comunque a nostro avviso assai basso il rapporto tra il numero di vigili e le esigenze del territorio, soprattutto considerando la turnazione, di cui lo specchietto non fornisce dati.

Pubblichiamo quindi l'elenco dettagliato che ci ha inviato il Comandante Porta, che dovrebbe presto essere inserito nella sezione trasparenza del sito istituzionale, ringraziando per la tempestività che, almeno quella, fa ben sperare in un cambiamento di passo.

** Presidente dell'Associazione Carteinregola*

TOTALE DIPENDENTI ASSEGNATI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE AL 31/12/2017	5690
PERSONALE DISTACCATO/COMANDATO/INDISPONIBILE/A DISPOSIZIONE DELLE PROCURE DELLA REPUBBLICA	297
TOTALE PERSONALE EFFETTIVAMENTE DISPONIBILE	5393
TOTALE PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO ESTERNO NELLE MATERIE D'ISTITUTO, A SUPPORTO DELLE STESSE E AD IMPATTO DIRETTO SULL'ESTERNO, di cui	3686
POLIZIA STRADALE (Es. regolazione del traffico, prevenzione ed accertamenti illeciti al C.d.S., fluidificazione, rilevazione di incidenti stradali)	1654
POLIZIA AMMINISTRATIVA (Commercio Aree Pubbliche, Sede fissa Artigianato, Pubblici Esercizi, affissioni e pubblicità)	569
POLIZIA SOCIO-AMBIENTALE (Edilizia, Urbanistica e Tutela Patrimonio, Tutela ambiente, Tutela minori ed emarginati, Contrasto Degrado Urbano)	473
POLIZIA GIUDIZIARIA SUPPLETIVA (Attività di polizia giudiziaria di iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria)	107
ATTIVITA' FUNZIONALE ALL'OPERATIVITA' ESTERNA (Es. centrali operative, Sala Sistema Roma, rilevazione illeciti a distanza, pianificazione servizi operativi e gestione parco veicoli)	476
ADEMPIMENTI DI LEGGE (Es. notifiche, accertamenti e verifiche anagrafiche)	284
SERVIZI DI RAPPRESENTANZA E MANUTENZIONE (Es. banda musicale del Corpo, Squadra D'Onore, Vigilanza sale Campidoglio e uffici, tecnici e addetti al servizio prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro)	123
Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale Via della Consolazione, 4 · 00186 Roma T +39 06 67692566 · 39 06 67692205	
TOTALE PERSONALE CHE PRESTA SERVIZIO INTERNO NELLE MATERIE D'ISTITUTO, ANCHE AI FINI DELLO SVILUPPO E DEL PERFEZIONAMENTO DEI PROCEDIMENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' ESTERNA E DEI RELATIVI ADEMPIMENTI DI LEGGE .	1384
PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'INTERA STRUTTURA (attività ausiliarie di direzione, coordinamento, controllo, di supporto tecnico-logistico e amministrativo contabile)	323

Il TAR conferma il Regolamento di Marino sulle antenne di telefonia mobile

di Guido Marinelli*

Il “Regolamento¹ per la localizzazione, l’installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile”, presentato dagli allora consiglieri comunali Gemma Azuni e Athos De Luca ed approvato nel 2015 durante la consiliatura Marino, è essenziale per la tutela dei cittadini più deboli, bambini, anziani e malati. Vieta l’installazione di impianti di telefonia mobile a meno di 100 metri da siti sensibili (scuole, ospedali, case di riposo ...) al fine di ridurre l’esposizione a fonti di inquinamento elettromagnetico.



Dopo due anni di attesa, rispetto ai ricorsi promossi dalle quattro compagnie di telefonia mobile che si contendono il mercato delle antenne sui tetti della Capitale, il TAR Lazio ha bocciato su tutti i fronti le censure avanzate al testo del Regolamento per la localizzazione, l’installazione e la modifica degli impianti di telefonia mobile, approvato con Delibera Assemblea Capitolina n.26 del 14.5.2015².

Il Tar, con sentenze 11473/11342/11345/11346, pubblicate tra il 16 ed il 20 novembre 2017, ha ritenuto infondati praticamente tutti i motivi con cui le compagnie di telefonia mobile hanno eccepito gran parte degli articoli che compongono il Regolamento, convalidando punto per punto il sistema di norme.

L’Amministrazione Raggi non ha più alibi per indugiare nell’applicazione del Regolamento e nel varo del Piano Regolatore degli impianti, strumenti che, se ben utilizzati, possono restituire alla Capitale quella dignità perduta in tanti anni di anarchia, sudditanza e debolezza delle istituzioni. Quindi ora il Campidoglio deve:

dare immediata attuazione all’art. 6 del Regolamento per l’istituzione del “Piano Territoriale della Telefonia Mobile” e del “Registro Capitolino delle sorgenti fisse e mobili dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;

- dare informativa ai cittadini per coinvolgerli, come previsto dal Regolamento, nelle attività previste;
- istituire l’ “Osservatorio di settore sull’inquinamento elettromagnetico” previsto dal Regolamento;
- dare informativa sullo stato di attuazione dell’attività di “rimozione e rilocalizzazione presso aree e/o siti ritenuti conformi al Piano, degli impianti attualmente collocati in siti incompatibili con i vincoli preesistenti”.
- Sul sito del Comune di Roma non risultano pubblicati atti relativi all’argomento con data successiva al 14 maggio 2015, data di approvazione del Regolamento.

Si chiede quindi cosa stia concretamente facendo l’amministrazione capitolina a tutela della salute dei cittadini e in particolare dei soggetti più deboli quali bambini, anziani e malati.

* (dell’Associazione Carteinregola e vicepresidente dell’Associazione Parte Civile)

(1) scarica [regolamento antenne De Luca - Azuni 12 maggio 2015 PD113_2013](#)

(2) scarica [Antenne DACDelib N 26 14.05.2015](#)

Gli strumenti della democrazia partecipata

di Paolo Gelsomini

Chissà se quello che stiamo facendo, e che abbiamo fatto in particolare in queste ultime settimane, potrà servire a cambiare le cose o a fare avvertire ai cittadini piccoli segnali di miglioramento. Il primo incontro dei cittadini del Celio con una parte dell'Osservatorio municipale sui rifiuti, la trasformazione in proposta di delibera comunale del nostro progetto sul Parco del Celio, il varo della nuova delibera comunale di riordino del commercio in centro storico alla quale le associazioni hanno dato il loro contributo anche attraverso il Municipio. Inoltre, sul progetto già deciso del tram Piazza Vittorio-Largo Corrado Ricci abbiamo potuto solo dare la nostra opinione sul portale del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Insomma, cerchiamo faticosamente di stare sul pezzo, di creare canali di ascolto per le nostre idee e le nostre proposte; partecipiamo alle commissioni dove si parla di commercio, di urbanistica, di verde perché è là che si decide sui problemi che rendono difficile la nostra vita quotidiana. E lo facciamo insieme a tante altre associazioni di territorio come la nostra o tematiche con le quali siamo in rete e con le quali scambiamo saperi, informazioni, esperienze, conoscenze, competenze. Questo è il modo che conosciamo per creare conoscenza diffusa nella Città e spesso il sapere aiuta a vincere e a ristabilire la verità delle cose, contro ogni forma di populismo, di confusione, di pressapochismo. Con questo spirito abbiamo inaugurato il nostro rapporto con l'Osservatorio municipale sui rifiuti, con l'intento di proseguire il rapporto con spirito scientifico per potere arrivare a produrre scelte condivise con i cittadini come quelle del tipo di raccolta differenziata a Celio.

La filosofia dell'Associazione Progetto Celio è questa: partire dai problemi, dalle proposte, dai progetti per poterli poi incanalare entro ambiti istituzionali siano essi comunali o municipali a seconda delle competenze. Con questa filosofia, oltre che far funzionare l'Osservatorio, siamo riusciti a coinvolgere una consigliera comunale per la presentazione di una bozza di delibera che porterà in Aula il nostro annoso progetto di riqualificazione dell'area del Parco del Celio.

Osservando l'Osservatorio

di Paolo Gelsomini



Una panoramica del palco del teatro Elettra. Da sinistra: Anna Vincenzoni, Jacopo Fedi, Giovanni Rocca moderatore dell'incontro, Valentina Murgia, Massimo Piras, Luciano Luzzi, Paolo Gelsomini

Positivo primo incontro dei cittadini del Celio con l'**Osservatorio Municipale verso rifiuti zero** avvenuto domenica 11 febbraio al Teatro Elettra. Positivo perché è stato una sorta di atto costitutivo di un rapporto destinato a proseguire con lo scopo di individuare le emergenze più gravi, conoscere i programmi dell'**AMA** per la raccolta dei rifiuti e per la pulizia delle strade, dare indicazioni sulle soluzioni da adottare da parte dell'**AMA** di fronte ai problemi individuati, essere parte di scelte strategiche fondamentali attraverso un percorso condiviso con tutti i cittadini.

Il tema emerso con maggiore forza è stato quello della modalità di raccolta differenziata. Dopo le esposizioni iniziali di natura tecnica ed istituzionale di **Massimo Piras** presidente del Movimento nazionale "Legge verso rifiuti zero" (che ha illustrato con slides i punti fondamentali della del.129/14) e di **Jacopo Fedi** presidente dell'Osservatorio municipale (che ha spiegato la funzione dell'Osservatorio e quello che è stato messo in campo in questi primi mesi), la platea dei cittadini, molto attenta e partecipe, ha chiesto che venissero illustrate le possibili modalità di raccolta e che venissero portati esempi di altre città.

Su questo ha risposto l'Assessora municipale all'Ambiente **Anna Vincenzoni** la quale ha parlato delle **seguenti teoriche possibilità di raccolta**: 1) la collocazione dei bidoncini dentro gli androni o dentro i cortili qualora le tipologie degli edifici lo consentano; 2) la trasformazione degli attuali cassonetti incontrollati in cassonetti con apertura a codice e possibilità di identificazione mediante chips di chi conferisce le frazioni dei rifiuti; 3) la creazione di piazzole fisse per ogni rione a distanze compatibili con l'utenza interessata, con lo stazionamento ad orari prefissati e concordati di un mezzo AMA con l'operatore per la raccolta delle varie frazioni di rifiuti che verrebbero così direttamente conferiti dal cittadino all'operatore. Questo permetterebbe, tramite un controllo con chips identificativi collocati sui sacchetti, di applicare la cosiddetta tariffazione puntuale che

premierà di più chi conferirà il minor quantitativo di indifferenziata (che non è trattabile né suscettibile di trasformazione di materia nell'ambito dell'economia circolare verso rifiuti zero che la delibera 129/14 persegue).

Il **discorso sull'Osservatorio** del presidente **Jacopo Fedi** è stato poi ripreso da **Valentina Murgia** componente della parte civica dell'**Osservatorio** indicata dal rione Celio, insieme all'altro componente **Luciano Luzzi**. L'Osservatorio, come è stato affermato e ribadito, ha cominciato ad operare ricostituendo il quadro normativo di riferimento e sta organizzando un sistema di comunicazione con i cittadini attraverso un sito. Ma la cosa più rilevante è il **piano aggiornato di spazzamento strade e di raccolta rifiuti che ha richiesto all'AMA** per metterlo a disposizione di tutti i cittadini in modo che questi, rione per rione, riescano direttamente a controllare il rispetto dei piani e a segnalare tempestivamente all'Osservatorio eventuali disservizi.

La raccolta dei rifiuti nei locali di ristorazione, raccolta che deve avvenire direttamente da parte dell'AMA, non funziona sempre bene e bisogna assolutamente risalire alle cause se non si vuole continuare a scaricare bottiglie, cartoni e scatole dei ristoranti nei cassonetti programmati per le residenze.

A proposito di residenze, appare irrisolto il problema degli **appartamenti destinati a ricettività turistica**. Qualunque sarà il sistema di raccolta differenziata che verrà adottato al Celio e qualunque sarà il sistema di tariffazione e di sanzione, la presenza di cifre considerevoli di B&B, alberghi diffusi, case vacanze ecc. imporrà uno studio approfondito da parte dell'Osservatorio.

Tra i problemi dell'oggi, come viene fatto notare da alcuni interventi dei cittadini, c'è il **posizionamento dei cassonetti**. Numero dei cassonetti e ubicazione degli stessi appaiono spesso come fattori casuali anziché frutto di un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza domestica. Spesso sono posizionati sotto le finestre di appartamenti di piani rialzati e quindi molto basse e a contatto ravvicinato con i cassonetti stessi.

In altri casi sono messi in luoghi che l'utenza difficilmente riesce a raggiungere come succede a via Claudia sotto i resti archeologici del Ninfeo di Nerone. In altri ancora stanno all'angolo della strada coprendo la visuale dell'incrocio o addirittura sui passaggi pedonali.

Altro caso di emergenza è costituito dalla **pulizia dei cassonetti e della strada sulla quale insistono**. Oltre la normale pulizia ordinaria (che non viene mai fatta), manca drammaticamente la **pulizia straordinaria** di quei posti nascosti dai cassonetti che sono diventate delle vere e proprie latrine a cielo aperto senza che nessuno intervenga. Lo spettacolo che si vede in almeno due postazioni a Celio è devastante. Questo sarà materia di segnalazione di emergenza attraverso l'Osservatorio.

L'ultima riflessione è di natura istituzionale. Né l'Osservatorio né il Municipio possono entrare nel merito del **Contratto di Servizio** che è materia pattizia tra Comune e AMA, ma possono chiederne il rispetto anche a partire dalla **Carta dei Servizi** che consente la verifica del soddisfacimento delle esigenze dei cittadini utenti rispetto allo standard dichiarato dall'**AMA** dei servizi erogati.

Occorre tener distinti i ruoli. E' il Comune che deve attuare la delibera 129/14 ed i Municipi, sia con la loro componente politica che con gli Osservatori (finora istituiti solo nei Municipi I° e VII°) debbono contribuire alla definizione degli obiettivi, dei programmi, dei piani di soluzione di concerto con i cittadini interessati.

In attesa di una più compiuta attuazione della Legge 7 aprile 2014 n.56 sulla Città Metropolitana, in attesa che i Municipi diventino finalmente dei comuni metropolitani con nuove competenze, poteri e risorse, oggi, al Teatro Elettra, un'assemblea di Progetto Celio con i cittadini, l'assessore municipale ed i componenti dell'Osservatorio, ha gettato le basi di un rapporto destinato a continuare e a crescere

Il nostro Progetto del Parco del Celio è una proposta di delibera



Abbiamo parlato diffusamente del nostro **Progetto del Parco del Celio**, progetto sul quale abbiamo iniziato a lavorare quasi due anni fa insieme al Progetto Parcel. Ora la nostra Associazione ha perseguito un intervento più circoscritto e mirato, contenuto in un'area delimitata dalla via Claudia, via del Parco del Celio, via di San Gregorio, via valle delle Camene lungo la Passeggiata archeologica.

La nostra Associazione ha raccolto mesi fa l'invito della **consigliera comunale Svetlana Celli** la quale, nell'ambito della campagna di ascolto "**ProponiAMO per Roma**" organizzata dalla Lista civica "**Roma Torna Roma**" e dalla **Rete civica**, ha raccolto i progetti provenienti dal territorio romano e ne ha scelti **11**, tra cui il nostro, da trasformare in delibere di iniziativa consiliare.

Prima della consegna delle 11 proposte di delibera, i progetti sono stati presentati in una conferenza stampa dai rappresentanti delle associazioni mercoledì 7 febbraio nell'aula piccola della Promototeca in Campidoglio.

Nel testo della proposta di delibera si parla che *"si potrebbe ripensare al Parco del Celio organizzando un cuore pulsante di percorsi antichi e camminamenti, attraverso collegamenti disegnati tra chiese, monasteri, archeologie, edifici civili di rilievo architettonico e culturale (...) e che a tal fine si potrebbe procedere alla riqualificazione degli spazi, alla realizzazione di nuovi luoghi archeologici e paesaggistici, alla realizzazione di percorsi turistici contrassegnati, al fine di rivalutare la vocazione turistica, naturalistica e archeologica dell'area che l'antica topografia aveva individuato"*. Ed ancora si legge nella proposta di delibera: *"che in tale più ampio quadro rigenerativo, si potrebbero riaprire al pubblico antichi edifici civili, come l'Antiquarium, la Casina Salvi, e la Vignola Boccapaduli, chiuse ormai da decenni, anche mediante forme di intervento che prevedano il partenariato pubblico – privato"*.

Nel proporre questa bozza di delibera si *"demanda alla Giunta Capitolina la predisposizione del relativo Progetto dettagliato, secondo linee guida (...)"*.

Redazione

PROGETTI

Per un caffè letterario a villa Celimontana

Nello splendido spazio rettangolare orientato verso l'ingresso lato San Giovanni e Paolo, oggi malamente usato come deposito-spogliatoio degli addetti alla manutenzione della villa, si è pensato alla creazione di un punto ristoro qualificato per i visitatori della villa, principalmente per bambini e famiglie, con bevande calde e fredde, snack, gelati, frullati, una piccola biblioteca per scambio di libri (book-crossing), come quelle che stanno diffondendosi nel mondo e in Italia.

In quanto caffè letterario, potrebbe ovviamente lanciare iniziative specifiche, come incontri con l'autore, letture di testi fatte da attori destinate a tutti o ai soli bambini, spettacoli con artisti di strada, corsi di scrittura creativa o di fotografia con l'impegno di apertura e manutenzione dei bagni pubblici oggi competenza di Ama e tenuti chiusi.

La creazione di un caffè a villa Celimontana letterario rientra all'interno di un più vasto progetto d'area al quale **Progetto Celio** sta lavorando, per favorire incontri, conoscenza, accoglienza e lavoro lungo i percorsi che da San Gregorio al Celio si irradiano lungo l'area archeologica dal Colosseo alle Mura Aureliane.



Villa Celimontana: L'ingresso dell'area dove vogliamo creare un caffè letterario

MOBILITA' SOSTENIBILE

Pronto il progetto del tram

Largo Corrado Ricci – piazza Vittorio



Il rendering del futuro passaggio del tram in via Giovanni Lanza

dal sito istituzionale di Roma Capitale

Presentato il progetto definitivo del tram largo Corrado Ricci – piazza Vittorio. L'infrastruttura è parte integrante del Pums, Piano Urbano Mobilità Sostenibile, e in Bilancio sono già stati stanziati **5 milioni di euro** (2019-2020) per la realizzazione dell'opera. Ne hanno illustrato le

caratteristiche la sindaca Virginia Raggi, gli assessori Linda Meleo (Città in Movimento) e Luca Montuori (Urbanistica), il presidente della Commissione Mobilità Enrico Stefàno.

Un intervento che garantirà benefici e migliorerà il trasporto pubblico, collegando zone periferiche all'area dei Fori Imperiali. Obiettivo: ripensare gli spazi con uno sguardo complessivo che sia all'altezza della Capitale, grazie ad infrastrutture che consentano di vivere la città – sottolinea una nota del Campidoglio – “nella giusta integrazione tra la sua storia e il suo ruolo odierno”.

*“Il tram rappresenta una ‘cerniera urbana’ molto importante tra il quartiere dell’Esquilino, il Colosseo, piazza Venezia e il Foro Romano”, afferma la sindaca Raggi. “La progettazione di quest’opera s’inserisce nel contesto architettonico e storico dell’area. Un’occasione per **riqualificare l’asse Vittorio-Lanza-Cavour e collegare la nuova isola ambientale del rione Monti come porta di accesso al parco archeologico dei Fori Imperiali**. Abbiamo deciso di indire un **concorso di progettazione per la riqualificazione di tutta l’area** che sarà interessata dalla linea tranviaria”.*

In una seconda fase l’idea è di realizzare il collegamento con piazza Venezia lungo i Fori Imperiali, per pensare a una connessione **che arrivi da largo Corrado Ricci a piazza San Marco**.

*“Il tram migliorerà i collegamenti della zona: negli orari di punta quest’opera potrà soddisfare la domanda di **oltre 2.600 passeggeri**”, spiega l’assessora Meleo. “Una volta chiusa la conferenza dei servizi, chiederemo al Ministero di completare il finanziamento aggiungendo le risorse a quelle già stanziate da Roma Capitale per poter così bandire la gara. Contiamo di **iniziare i lavori entro maggio 2019**. Per la realizzazione del nuovo collegamento tranviario serviranno **dai 12 ai 16 mesi di cantiere**. Il tratto, poi, andrà ad aggiungersi alla mappa tranviaria di Roma. Attraverso la ‘cura del ferro’ creiamo collegamenti che migliorino la viabilità”.*

*“Per ripensare il rapporto tra questa infrastruttura e gli spazi della città realizzeremo un **concorso di progettazione**: l’unico strumento che può ampliare il dibattito su luoghi che sono patrimonio dell’Umanità e consegnarci così un progetto all’altezza di questa sfida”, afferma l’assessore Montuori. “In particolare è l’occasione per **ripensare i sistemi pedonali e il rapporto tra Monti e l’area archeologica**, permettendo a tutti di comprendere le relazioni originarie tra la città e i Fori, assieme al ruolo che alcuni nodi rivestono nella possibile lettura dei sistemi che si sono sovrapposti nel tempo in questi luoghi”.*

*“Il tracciato prevede un collegamento diretto con la Prenestina attraverso la linea tranviaria già esistente che arriva sino a Piazza Vittorio. Quest’opera, quindi, non garantirà solo la riqualificazione di una porzione del centro storico, ma **amplierà le soluzioni di trasporto per i pendolari** provenienti dalle zone più periferiche”, commenta il presidente della Commissione Mobilità Stefàno. E questo “in un’ottica di inter-modalità, senza dimenticare che il tram garantirà collegamenti con l’isola ambientale Monti in maniera efficace e sostenibile”.*

6 FEB 2018 – RED

Marzo 2018

Attività dell'Associazione Progetto Celio

Con alcuni cittadini dei palazzi interessati dal passaggio della metro C abbiamo fatto un incontro per stabilire una strategia da condividere con la nostra Associazione al fine di controllare le condizioni di garanzia della stabilità degli edifici e dei rumori/vibrazioni che si registreranno sia in fase di scavi della talpa che durante il passaggio dei convogli della metropolitana. Inoltre dovremo controllare anche le condizioni assicurative e la loro applicabilità nel caso malaugurato di danni alle persone e alle cose. Abbiamo deciso di chiedere un incontro urgente al responsabile del procedimento di Roma Metropolitane ing. Andrea Sciotti.

ELENCO DEI CONDOMINI INTERESSATI

Via San Giovanni in Laterano dal n.28 al n.50	Via Marco Aurelio 22-24-31-35
Via Ostilia n. 1A-3-5-12-18	Via Annia n. 16-26-36
Via Santi Quattro n. 35B-35C- 36- 69-74	
Via Capo d'Africa n. 34-30-28-23-26	

Dopo l'incontro con l'assessore municipale all'Ambiente, il presidente e due consiglieri dell'Osservatorio municipale verso rifiuti zero, la nostra Associazione continuerà il suo rapporto con l'Osservatorio chiedendo incontri periodici, assemblee pubbliche su temi definiti ed obiettivi possibili condivisi dai cittadini di Celio, convocazioni di Forum generali con i cittadini del primo Municipio per un migliore coordinamento delle strategie e degli obiettivi, fissazione di tempi certi, trasparenza sulle competenze e sulle responsabilità del Comune, del Municipio e dell'A.m.a.

Siamo in attesa dell'approvazione in Assemblea capitolina della delibera sulla disciplina delle attività commerciali nella Città Storica che noi abbiamo contribuito a definire in alcuni punti.

Siamo in attesa che venga convocato un tavolo di lavoro da parte del Dipartimento Ambiente per varare definitivamente il testo del Regolamento comunale sui rumori per il quale la nostra Associazione insieme al Coordinamento Residenti Città Storica ha raccolto tre anni fa seimila firme validate di cittadini romani. La convocazione tarda a venire ma noi insistiamo perché l'estate romana è alle porte come i rumori, i fuori orario in deroga e l'occupazione notturna di piazze e vie.

Siamo in attesa dell'approvazione di una delibera che vieti l'accesso dei bus turistici in centro storico. Anche su questa ci abbiamo lavorato ma le cose non vanno avanti ed il Comune tarda.

Il nostro progetto preliminare sull'assetto del Parco del Celio è diventata proposta di delibera comunale nell'ambito della campagna di ascolto "ProponiAMO per Roma" organizzata dalla Lista civica "Roma Torna Roma" e dalla Rete civica. Ora dovremo seguire l'iter istituzionale.

POLEMICHE SUI FONDI DESTINATI ALL'EMERGENZA BUCHE. SCONTRO COMUNE-MUNICIPI

Buche, il piano Marshall non convince: "150mila euro per ogni bilancio municipale. E' ridicolo"

Ginevra Nozzoli

da Roma Today del 9 marzo 2018



Foto da WhatsApp

Basteranno 17 milioni di euro per mettere in sicurezza le vie di Roma? *"Tapperemo 50mila buche in un mese, al ritmo di 1500 al giorno"* ha annunciato ieri la sindaca Raggi, [alle prese con strade groviera](#) distrutte da giorni di maltempo ininterrotto. Arterie chiuse o con limiti di velocità a 20 chilometri orari, incidenti, meccanici che su gomme e cerchi [stanno facendo una fortuna](#), vigili messi a piantonare tratti di asfalto impercorribili. [Un caos sul quale indaga la Procura](#). Con il Campidoglio sceso subito in campo promettendo fondi aggiuntivi e un cronoprogramma di interventi serrati.

[Gli amministratori lo hanno ribattezzato il "piano Marshall"](#), con ambiziosi riferimenti storici agli interventi americani in Europa per la ricostruzione post seconda guerra mondiale. *"Andremo in soccorso ai municipi sul piano economico e organizzativo"* annunciavano nelle scorse ore da palazzo Senatorio. Perché le circa 50 squadre di pronto intervento a lavoro nell'ultima settimana non possono bastare, date le impietose condizioni dell'asfalto. E ieri, dopo un incontro tra Comune e municipi, ecco arrivare la comunicazione del Campidoglio: *"Al via da subito l'esecuzione di lavori per circa 17 milioni di euro"*. Un tesoretto che però, a onor del vero, era in parte già previsto.

Ecco la suddivisione: nove milioni dell'operazione **#StradeNuove** (per le arterie di grande viabilità, di competenza capitolina) annunciata lo scorso maggio dalla sindaca, che interesseranno -quando i cantieri saranno assegnati- interventi di rifacimento in via Tuscolana, via Appia Nuova, via Casal del Marmo, corso Francia e via Flaminia Nuova, via del Castro Pretorio, via Galbani, via Colli Portuensi, viale Ionio e via Ugo Ojetti, via Cassia Nuova e via di Valle Aurelia. A questi si aggiungono due milioni di euro per la manutenzione straordinaria di via Ostiense e via Nomentana, e un altro milione di euro per altri cantieri già attivi. Anche qui, parliamo di grande viabilità (800 chilometri). E l'aiuto promesso ai parlamentini che gestiscono 8mila chilometri di viabilità secondaria?

Ai suddetti dodici milioni per le grandi strade del Simu, **se ne aggiungono quattro e mezzo**, recuperati ex novo dal Fondo di garanzia di Roma Capitale. Di questi, tre milioni verranno gestiti ancora dal dipartimento Simu, in parte per inviare squadre aggiuntive di "tappa buche" su ulteriori strade della grande viabilità, in parte per rispondere alle criticità segnalate dai municipi. L'assegnazione dei lavori avverrà tramite gara pubblica con sei lotti da 500mila euro.

Il problema però, hanno lamentato i minisindaci convocati ieri dall'assessore Margherita Gatta, sono **i tempi**: *"Con la negoziazione MePa serve almeno un mese per avere la certificazione antimafia - spiega la presidente del I municipio Sabrina Alfonsi - ci hanno detto che fanno tutto in 15 giorni (tempistica confermata da Roma Capitale che precisa "circa 15 giorni lavorativi", ndr) ma non è possibile. Nel frattempo, avendo dato in carico al Campidoglio una serie di strade di nostra competenza dovremmo rimanere fermi, senza possibilità di intervenire noi, con i nostri fondi a disposizione e le squadre già pronte"*. A disposizione diretta dei municipi rimane circa un milione e mezzo di euro da dividere per quindici circoscrizioni: **150mila euro a territorio**, unica cifra con possibilità di utilizzo immediato, tramite lotti inferiori a 40mila euro che consentono l'utilizzo di affidamenti diretti alle ditte a rotazione del sistema Siproneg. Ed è qui che scatta la polemica: i soldi sono pochi e quei pochi, così gestiti, *"non aiutano a rispondere con efficacia al problema"*.

"Parliamo di spiccioli, numeri ridicoli" tuona la minisindaca del II municipio Francesca Del Bello, alle prese con i crateri di viale delle Province, largo Passamonti, via Mazzoni. *"Il problema poi non sono i rattoppi temporanei sulle buche, dove comunque devi ripassare con una nuova riquadratura del punto ammalorato. Le strade vanno rifatte, altrimenti alla prossima pioggia siamo punto e a capo"*. E solo nel II parlamentino, tra Parioli e San Lorenzo, servirebbero 40milioni di euro. Nel neomunicipio pentastellato di Ostia, *"per rifare le strade - [ha detto la minisindaca M5s Giuliana Di Pillo](#) - ci vorrebbero almeno 20 milioni di euro"*. Cifre astronomiche per le odierne finanze della città. *"Anche nel nostro municipio servirebbero circa 40 milioni - commenta Alfonsi - ma sappiamo bene che non sono disponibili, ci siamo infatti limitati a chiederne 12 per la manutenzione straordinaria del 2018, ce ne hanno dati due, di cui uno è bloccato"*.

Già, anche nel I municipio si grida allo scandalo per quei 150mila euro annunciati ieri *"che non servono a niente"*. *"Vuoi fare un piano Marshall? - aggiunge ancora Alfonsi - metti 5 milioni sulla manutenzione straordinaria di ogni municipio, così rifai le strade davvero. Stiamo parlando di spiccioli per chiudere le buche, cosa che tra l'altro stiamo facendo già con i pochi fondi a disposizione delle nostre casse. Serve la manutenzione straordinaria. Lo diceva anche la Gatta appena insediata: le strade vanno rifatte totalmente, senza toppe. Deve esserselo scordato"*.



ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994

Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it

Alla Presidente del Municipio 1

Sabrina Alfonsi

All'Assessore LL.PP. del Municipio 1

Jacopo Maria Emiliani Pescetelli

Al Direttore di Direzione Tecnica Municipio 1

Arch. Chiara Cecilia Cuccaro

Al Responsabile Manutenzione del territorio Municipio 1

Arch. Sandro Rosati

Roma, 15 marzo 2018

OGGETTO: Richiesta di manutenzione urgente marciapiedi Rione Celio

Ci rendiamo perfettamente conto della dimensione raggiunta dal fenomeno buche all'interno del Comune di Roma. Siamo consapevoli dell'esiguità delle risorse a disposizione del Municipio.

Appreziamo il vostro sforzo organizzativo.

Ma, ciò premesso, vogliamo ricordare che da molto tempo al Celio non si riesce neanche a rappezzare le emergenze segnalate più volte dalla nostra associazione con lettere protocollate che non hanno ricevuto risposta.

In seguito a numerose segnalazioni di cittadini e dopo alcuni incidenti anche gravi dovuti a cadute per dissesti del manto di copertura dei marciapiedi del Rione Celio, L'Associazione Progetto Celio rappresentata dal sottoscritto pone nuovamente alla Vs. cortese attenzione il grave problema dello stato dei marciapiedi e chiede un'urgente eliminazione almeno delle buche e delle profonde scrostature che documentiamo per foto e delle quali forniamo un sommario elenco.

Le strade interessate maggiormente sono: Marco Aurelio, Capo d'Africa, Ostilia, Santi Quattro, San Giovanni in Laterano. Sulle sedi dei marciapiedi delle strade suddette si rilevano i maggiori casi pericolosi ma anche in alcuni punti delle sedi stradali ci sono buche ed avvallamenti che, oltre a costituire pericolo per i motorini e le biciclette, causano fastidiose e pericolose vibrazioni al passaggio dei camion AMA. Particolarmente pericolose sono le buche sulle sedi stradali di via Capo d'Africa da via Celimontana a via dei Querceti ed in via Santi Quattro.

Certi che vorrete porre sollecito rimedio a quanto da noi denunciato, invio distinti saluti.

Arch. Paolo Gelsomini

(Pres. Associazione Progetto Celio)

cell. 3293791374

progettocelio@libero.it

Aprile 2017

Approvato in primo Municipio il Regolamento della partecipazione dei cittadini

di Alessandro Giangrande

E' stata approvata la delibera del **Regolamento sulla partecipazione popolare e sull'istituzione del Laboratorio della Cittadinanza del Municipio Roma I Centro** che dovrà "assicurare la più ampia partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alla formazione delle decisioni relative agli atti sottoposti a procedura partecipativa, nonché alla verifica delle successive fasi attuative, nel rispetto delle esigenze di celerità e trasparenza nel procedimento".

Si tratta di una grande vittoria per tutti coloro che ritengono che le amministrazioni pubbliche debbano dotarsi di regolamenti che diano forza di legge ai processi partecipativi e, soprattutto, che contribuiscano a diffondere presso i cittadini e i loro rappresentanti politici una vera cultura della partecipazione dove rappresentanza e competenza vadano di pari passo. Solo la diffusione di questa cultura potrà aiutare i cittadini a rafforzare la loro presenza, a migliorare il loro potenziale creativo e a trasformare le loro proposte in esiti tangibili.

Il testo del regolamento approvato dal primo Municipio si è ispirato alle "[Linee guida per la partecipazione: una proposta per Roma](#)" del gruppo di lavoro *Romapartecipa* che ha operato in stretto rapporto con la consigliera municipale **Sara Lilli** la quale, dopo avere invitato alcuni membri del gruppo a collaborare con lei nella fase di stesura del testo, ha coordinato le azioni all'interno delle istituzioni affinché il regolamento fosse approvato in sede di Commissione e da tutto il Consiglio municipale.

Un grazie anche alla **Presidente** e al **Consiglio del Municipio** che, dopo aver apportato importanti emendamenti al testo iniziale, ha approvato la delibera quasi all'unanimità con sole quattro astensioni e nessun voto contrario.

Non c'è dubbio che l'attuale forte accentramento dei poteri e delle risorse economico-finanziarie nelle mani di Roma Capitale costituisca un problema. Ma gli effetti negativi del mancato decentramento potrebbero essere attenuati in parte qualora il regolamento della partecipazione approvato dal Municipio Roma I fosse adottato anche dagli altri Municipi e da Roma Capitale.

E' importante che tutti i cittadini, le associazioni e i comitati conoscano a fondo il regolamento e lo sperimentino in prima persona presentando al Municipio le loro proposte. Il regolamento, come la maggior parte delle cose, non è perfetto ma perfezionabile: solo la sua continua sperimentazione sul campo potrà consentire di migliorarlo e diffonderne l'uso.

I cittadini dei quartieri Della Vittoria e Trionfale e del rione Prati, che hanno partecipato al processo "[Progetti inclusivi nei progetti di genere per la Città Storica](#)" – una volta completato il processo di definizione delle linee guida condivise in merito alle politiche urbane, alle scelte urbanistiche e ai progetti volti a riqualificare i loro quartieri – potranno passare alla fase istituzionale del processo partecipato giovandosi del regolamento appena approvato per dialogare con il Municipio I, al fine di stabilire assieme all'amministrazione le proposte da attuare in modo incrementale, tenendo conto della loro fattibilità politica, tecnica ed economico-finanziaria.

Entro l'estate impianti sportivi alla Polveriera

Campi da calcetto nuovi, una pista di pattinaggio e una di skateboard. Questo diventerà l'**area della Polveriera situata all'interno del Parco del Colle Oppio**. Si tratta dell'ultimo progetto approvato all'interno del Progetto Playground.

Si è conclusa quindi in maniera positiva la **Conferenza dei Servizi** convocata il 15 marzo presso il Dipartimento Ambiente per l'approvazione del progetto per la realizzazione in quella zona del parco di nuovi impianti sportivi.

Il progetto approvato prevede la **realizzazione di due nuovi campi** di calcetto nell'area della Polveriera, dove sorgeva il vecchio campo di calcio, e poi il completo rifacimento del campo di Basket, accanto al quale verrà costruita ex novo una pista per il pattinaggio e lo skate.

"Abbiamo voluto realizzare qui questo progetto perché pensiamo rappresenti **un passo importante** per la rivalorizzazione complessiva del sito mantenendone la vocazione sportiva" ha aggiunto **Emiliano Monteverde**, assessore municipale alle Politiche Sociali e dello Sport.

"Abbiamo accolto così le indicazioni che nel tempo ci sono arrivate dai comitati dei cittadini, dalle **associazioni sportive** e dalle scuole del territorio, nonostante l'incomprensibile opinione contraria espressa dal gruppo M5S nelle riunioni del Consiglio del Municipio. Durante la realizzazione dei lavori abbiamo intenzione di promuovere un confronto con i cittadini, le Associazioni e le Scuole sulla gestione futura dei nuovi impianti" conclude l'assessore.

Che cosa è il Progetto Playground

E' un progetto per la realizzazione di playground in tutti i Municipi della città che **il CONI aveva proposto nel 2016**, quando ancora c'era in ballo la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2024, prima che ci fosse il pronunciamento contrario del Campidoglio.

Si tratta di 15 aree attrezzate, una per municipio. Gli spazi sono stati individuati dal **Coumune di Roma** mentre ad allestirle sarà il **Coni**.

Dopo i sopralluoghi dei mesi scorsi, le aree sono state individuate e il **Coni** ha elaborato i diversi progetti; il **Dipartimento Ambiente** ha organizzato le varie Conferenze dei Servizi al fine di approvare i progetti e consentire al **Coni** di iniziare i primi lavori.

Potrebbe interessarti: <http://www.romatoday.it/politica/progetto-playground-roma.html>

Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/RomaToday/41916963809>

Ma non è la prosecuzione del processo di consultazione istituito per il Parco del Colle Oppio alla fine del 2016

Tra il 2015 ed il 2016 il Municipio 1 istituì un processo di consultazione tra i cittadini di Celio, Monti ed Esquilino sui progetti in corso nel Parco del Colle Oppio con particolare riferimento all'area della Domus Aurea. Si arrivò ad interessanti conclusioni che poi non ebbero alcun seguito. Il progetto playground donato dal Coni su un'area individuata dal Comune con il benestare della Soprintendenza non è stato sottoposto all'attenzione di quella platea di cittadini che due anni e mezzo fa individuò delle linee guida sulla scia delle proposte che venivano dalle istituzioni.

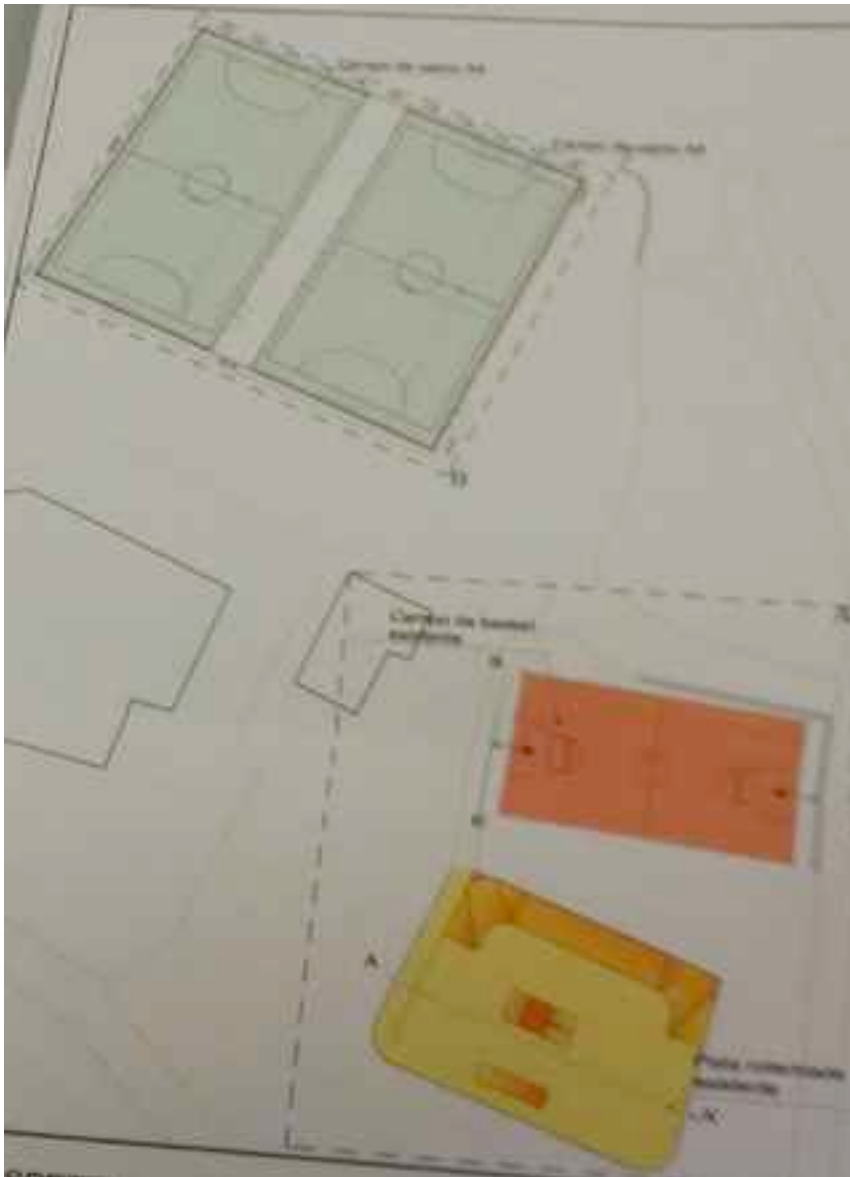
Si poteva continuare su quella strada. Questo progetto Playground doveva essere sottoposto all'attenzione dei cittadini e ad una pubblica discussione. Peccato che così non sia stato.

Tanto per ricordare gli atti di quel processo di informazione e consultazione del 2016-2017, riportiamo un brano significativo:

"Il Colle Oppio è un Parco di interesse paesaggistico, ambientale, archeologico e sociale di enorme importanza e attrattività non solo per i residenti, ma per turisti e visitatori provenienti da tutto il mondo. Grazie alla sua posizione di assoluto privilegio visivo e urbanistico, affacciato come è sul Colosseo e lambito ai suoi confini da percorsi di grande suggestione (basti pensare alla via delle

Sette Sale, scorcio medioevale quasi unico in città), rappresenta uno dei luoghi più belli del centro storico. Sull'area del parco si trovano i resti della Domus Aurea e delle Terme di Traiano e di Tito, le antiche Cisterne cosiddette delle Sette Sale, altre importanti rovine romane, antichi edifici di pregio, reperti e fontane, per non parlare del patrimonio arboreo e vegetale che rappresenta una parte integrante del valore del luogo.

La nuova definizione di parco archeologico prevede l'identificazione, la revisione, la regolamentazione e l'inclusione in un unico piano regolatore delle diverse porzioni e vocazioni del sito (giardino pubblico, villa storica, area archeologica, campo sportivo, ecc.), un ripensamento degli usi attuali (funzioni sociali di accoglienza dei più deboli, gioco dei più piccoli, ricreazione degli anziani, area per i cani)



Una traccia del progetto della Polveriera. I due campetti di calcio occuperanno l'area dell'attuale campo. Alle loro spalle, verso la Domus Aurea, il campo di pallacanestro e lo spiazzo per skate.

DOPO TRE ANNI QUESTA ASSURDA CONSUETUDINE DEVE INTERROMPERSI

Si avvicina di nuovo l'incubo palco musicale allo Stradone di San Giovanni?



Il palco musicale posto negli anni scorsi a pochi metri dalle finestre del palazzo tra via San Giovanni in Laterano e via Ostilia. Le performances sonore sono durate una settimana.

La manifestazione, pur riconoscendo la creatività degli organizzatori, è stata di fatto una prepotenza inammissibile ed una prevaricazione dei diritti degli abitanti degli edifici limitrofi ed in particolar modo di quelli che hanno visto il palco a non più di quattro metri dalle proprie finestre. Crediamo che gli organizzatori per primi, con i quali abbiamo parlato l'anno scorso concordando tempi e misure per salvare il salvabile, si debbano rendere conto che il posto per l'installazione del palco deve essere cambiato. **Una festa è sempre un segno di vitalità per tutto il rione, ma quando la festa diventa un incubo per gli abitanti, non è più una festa.**

Quest'anno **l'Associazione Progetto Celio** vuole contribuire a creare i presupposti per una festa sostenibile per i luoghi e compatibile con le sacrosante esigenze degli abitanti.

Per questo stiamo preparando gli atti idonei da inoltrare al Comune, al primo Municipio ed agli organi di Polizia. (p.g.)

UNA GRANDE NOTIZIA PER IL CENTRO STORICO ED IN PARTICOLARE PER IL CELIO

Raggi: “dal 2019 torneranno in servizio 60 minibus elettrici”



L’annuncio della sindaca Virginia Raggi è per il bando di Atac entro il 2018 per un importo di 10 milioni di euro. Poi occorreranno altri 4 mesi per aggiudicare la gara per recuperare i mezzi fermi da anni. Sono 60 i minibus elettrici fermi da anni nel deposito di Atac a Trastevere, che torneranno al servizio dei cittadini.

Dal sito istituzionale del Comune di Roma

Minibus elettrici, pubblicato bando per rimettere in funzione 60 mezzi Atac

13 aprile 2018

“Sessanta minibus elettrici, fermi da anni nel deposito di Atac a Trastevere, torneranno al servizio dei cittadini. Puntiamo a recuperarli e a rimetterli in circolazione nel più breve tempo possibile per dare nuovi collegamenti alla città. Siamo a lavoro per rilanciare il servizio di trasporto pubblico e questo è un altro piccolo passo verso questa direzione, nel rispetto della sostenibilità ambientale”. Così la sindaca di Roma Virginia Raggi commenta la pubblicazione da parte di Atac del bando per il servizio di manutenzione full service e revamping di 60 minibus elettrici per un importo di oltre 10 milioni di euro.

“Questi minibus - spiega l’assessore capitolina alla Città in movimento, Linda Meleo -erano utilizzati per percorrere le vie del centro storico. Ora attendiamo i tempi per espletare la gara. Intenzione è di ripristinare un servizio che negli anni si è interrotto, puntando a migliorarlo e a renderlo più capillare”.

Appello alla sindaca Raggi: stop a fast food e souvenir nel centro storico

Dal Fai a Italia Nostra, 25 tra associazioni e comitati di quartiere criticano con una lettera inviata a tutti i consiglieri la bozza del nuovo regolamento sul commercio di Lilli Garrone dal Corriere della Sera del 9 aprile 2018

Questa volta hanno deciso di agire uniti. E così 25 fra associazioni e comitati di quartiere hanno inviato un appello a Virginia Raggi e a tutti i consiglieri comunali contro il degrado del centro storico. **Dal Fai, il Fondo per l'ambiente italiano, a Italia nostra, dall'Associazione per la salvaguardia di Borgo a Vivere Trastevere, dal Comitato abitanti rione Monti a Sos Coronari, dal Coordinamento residenti della città storica all'Associazione piazza Navona e dintorni, da Progetto Celio all'Associazione residenti Campo Marzio, dal Comitato per la Bellezza a quello per la tutela di via Giulia, arrivando a quelli di ponte Milvio, San Lorenzo e Città Giardino,** centinaia e centinaia di cittadini attraverso i loro rappresentanti hanno scritto alla sindaca ed all'assemblea capitolina: «Il nostro è un invito alla responsabilità che vi abbiamo delegato - inizia l'appello - Qualsiasi decisione favorevole all'interesse di alcuni ma contraria all'interesse generale rappresenterebbe una scelta politicamente incomprensibile oltre che deleteria per il presente e futuro della città storica».

L'appello consegnato

L'appello ha la data del 3 aprile ed è stato appena consegnato in Campidoglio (protocollo numero RA/21162): al centro delle richieste dei firmatari la bozza del nuovo regolamento delle attività commerciali predisposta dall'amministrazione. Un provvedimento che, «se pur con il dichiarato intento di garantire una migliore tutela del centro storico e, in particolare, del sito Unesco - mettono nero su bianco i firmatari - così com'è produrrebbe invece effetti palesemente opposti a quelli che dichiara di voler perseguire. Tutto sarebbe vano e peggiorativo, perché tenderebbe ad annullare quel poco che ha funzionato delle prescrizioni contenute nelle delibere in vigore». La bozza di regolamento in realtà ha già suscitato polemiche, ma in particolare, sostengono associazioni e comitati, permetterebbe nuove aperture di attività oggi inibite quali friggitorie, pizza al taglio, rosticcerie, kebab, paninoteche e gelaterie che diventerebbero addirittura «tutelate» e potrebbero subentrare a un'altra attività o addirittura a una bottega storica.

Maggio 2018

Siamo arrivati al n...

200

Siamo arrivati al numero 200 di “Progetto Celio”.

Crediamo che una seria e puntuale informazione ed una consapevole analisi dei fatti accompagnata da un forte giudizio critico, sia la strada per contribuire alla formazione di una cultura urbana, per conoscere i temi della Città, per contribuire al suo sviluppo, al suo decoro, alla sostenibilità ambientale, per ridare ai cittadini che vogliono impegnarsi il loro ruolo di protagonisti che concorrono alla formazione delle decisioni politiche ed istituzionali. Questo è stato sempre l’atteggiamento dell’Associazione Progetto Celio nei confronti del Comune, del Municipio, della Soprintendenza e di tutte le istituzioni che decidono nel bene e nel male le sorti di questa città e del suo centro storico di cui il rione Celio fa parte.

Nonostante tutte le difficoltà e tutte le avversità noi ci abbiamo provato e continueremo a provarci.

E’ UNA VERA MATTANZA DEL VERDE IN TUTTA ROMA, NEL CENTRO STORICO, AL CELIO

Alberi abbattuti e rami segati nel più completo segreto di.....assessorato

Non è possibile che da parte dell’assessorato all’ambiente di Roma Capitale non si dica una parola chiara ai romani su quello che sta succedendo agli alberi della città. Non sappiamo se c’è un programma di manutenzione, un piano, un sistema di controllo pubblico sullo stato degli alberi e sulle azioni conseguenti da compiere. Sappiamo solo che, prima dell’abbattimento dei pini di via Appia Nuova, l’assessora Pinuccia Montanari ha fatto una riunione in una sala del VII Municipio per spiegare alla presidente di quel Municipio e ai pochi cittadini presenti che sono i tecnici delle imprese che hanno avuto gli appalti a certificare se un albero è malato, da potare o da segare. A quel punto l’assessore non può che adeguarsi alle certificazioni senza neanche produrre delle controperizie visto che si opera in condizioni di emergenza.

Secondo la Montanari occorrerà varare il regolamento del verde per poter programmare gli interventi e per poter predisporre delle controperizie, oltre che mettere in piedi un sistema di affidamento dei lavori.

Quindi ci pare di aver capito che stiamo in emergenza e che per prevenire i pericoli di crolli è meglio tagliare anche se non c'è stretta necessità, potare, scapitozzare, segare.

Ecco il motivo di questa situazione.

Noi di Progetto Celio non possiamo che chiedere all'assessora Montanari di incontrare anche il primo Municipio ed i cittadini del centro storico.

Chiediamo anche al primo Municipio di fare atti concreti nei confronti del Dipartimento Ambiente per avere maggiori informazioni su quello che è successo, che sta succedendo e che succederà.

Pubblichiamo di seguito una delle tante lettere che sono arrivate a Progetto Celio sull'argomento alberi abbattuti.



LA LETTERA

Caro Paolo Gelsomini,

sono allibito e indignato dal fatto che siano stati tagliati 4 alberi: 2 davanti la Basilica di San Clemente e altri 2 proprio a Piazza San Clemente. Quelli rimasti davanti la Basilica sono stati "capitozzati" in modo tale da farli morire a breve.

A chi giova tutto ciò?

Gli alberi sembravano sani e anche dai ceppi rimasti non sono visibili danni, cavità, malattie o marciume. Non si spiega e basta.

Allego foto degli alberi che ora non ci sono più e dalle quali sembra più che evidente la loro buona salute.

La prego di verificare se esiste la possibilità di sapere il perchè di tali abbattimenti; proporrei inoltre una raccolta di firme per metterne altrettanti (se non di più...) a dimora.

La ringrazio in anticipo per quanto potrà fare e la saluto con cordialità.

Fabrizio Maglio

S.I.A.
Società Italiana di Arboricoltura
online

ARBORICOLTURA

capitozzatura e potatura corretta

Quando si è costretti a decidere la riduzione di un grande albero, ci si trova di fronte a due possibili scelte: capitozzare o eseguire una corretta potatura di riduzione.

Il paragone tra gli effetti dei due diversi interventi dovrebbe togliere ogni dubbio sull'opportunità e l'efficacia della capitozzatura.

Primo anno:

Dell'albero capitozzato non resta che un mozzicone, mentre l'albero su cui si è eseguita la potatura di contenimento mantiene forma e bellezza.

Terzo anno:

Numerosissimi germogli vigorosi ed in crescita innaturalmente rapida si sono originati sull'albero capitozzato. La crescita dell'albero potato è invece più lenta e distribuita più regolarmente.

Sesto anno:

In un tempo relativamente breve l'albero capitozzato è tornato alle dimensioni iniziali, ma è molto più brutto e soprattutto molto più pericoloso. L'albero potato correttamente è bello, sicuro e la potatura ne ha contenuto la grandezza con maggiore efficacia.

g. giuli

Giugno 2018

L'Associazione Progetto Celio e le prime iniziative culturali di maggio



12 maggio: Un momento della passeggiata archeologico-teatrale lungo il primo miglio dell'Appia Antica con il gruppo di giovani archeologhe-archeologi-attori dell'Università Roma Tre Dipartimento Archeologia. La collaborazione con la nostra associazione dovrebbe continuare.



19 maggio: Con l'Associazione Ipazia di Antonio Di Micco alle Case romane al Celio. L'Associazione Progetto Celio è stata invitata insieme al Comitato Mura Latine all'iniziativa Immagini e Parole. Anche con l'Associazione Ipazia la collaborazione dovrebbe continuare per la costruzione di una rete di iniziative al Celio e a Palazzo Merulana.

Una vergogna che deve finire

Fino a quando dovremo sopportare la vergogna dei parcheggi abusivi che invadono nelle ore di ufficio il largo tra San Giovanni e Paolo e la villa Celimontana? C'è divieto assoluto di sosta per tutta l'area e addirittura nella via San Paolo della Croce che costeggia villa Celimontana fino all'Arco di Dolabella c'è l'area pedonale. Ed invece c'è sempre una bella fila di macchine sotto il muro di cinta della villa storica.

Di chi sono queste macchine? Credo che buona parte siano dei dipendenti degli studi Fininvest che confinano con la villa, ma anche di furbastri che lasciano lì la macchina per andare poi verso il rione Celio per lavoro o per le proprie faccende personali. L'impunità è assicurata. Solo per un periodo abbastanza lungo non si vedevano macchine nei luoghi dove la sosta non era consentita. Non ho mai capito il motivo di questo miracolo che purtroppo si è interrotto.

Che cosa può fare Progetto Celio?

Domenico Guerrini

Progetto Celio che si associa nel definire "vergognoso" questo ennesimo abuso impunito e diffuso, girerà questa lettera (omettendo l'autore) e questa foto, a nome della nostra Associazione, alla Polizia di Roma Capitale ed all'assessore competente del primo Municipio. Iniziamo anche questa battaglia per restituire il decoro e l'agibilità ad uno degli angoli più belli di Roma.



Parcheeggi abusivi tra Santi Giovanni e Paolo, villa Celimontana e via San Paolo della Croce.



[Home](#) » [Punto&Virgola](#) » [Roma](#) »

SOVRINTENDENZA

Una Pompei sotto il Colle Oppio

da Punto & Virgola redazione del 7 maggio 2018

*“Sì, ci vorrebbe qualche milione di euro per fare uno scavo archeologico e accertare l’entità e l’estensione delle Terme di Tito. Crediamo che lì, come in tanti altri punti di Roma, ci possa essere una nuova Pompei, ma al momento non mi sembra che ci siano le condizioni per procedere a uno scavo”. Lo ha detto **Eleonora Ronchetti**, della Sovrintendenza capitolina, intervenendo durante la seduta congiunta delle commissioni Cultura e Ambiente sul progetto di realizzazione di un playground a Colle Oppio che dovrebbe sorgere sull’area della polveriera.*

“Probabilmente le Terme Tito si estendono su tutta l’area – ha spiegato – negli anni 98-99 gli scavi vennero reinterati per motivi di sicurezza pubblica. Era l’epoca in cui la comunità curda dormiva lungo l’area archeologica, quindi si decise di reinterarli per rendere sicuri gli scavi e la vita stessa delle persone”.

Ed aggiunge la **Ronchetti**: *“Ci vorrebbe qualche milione di euro per fare uno scavo archeologico e accertare l’entità e l’estensione delle Terme di Tito. Crediamo che lì, come in tanti altri punti di Roma, ci possa essere una nuova Pompei, ma al momento non mi sembra che ci siano le condizioni per procedere a uno scavo. Ad oggi gli scavi sono ben protetti, a una notevole profondità sotto il manto erboso. C’è un’unica parte che emerge ma non è interessata dagli impianti sportivi presenti lì dagli anni cinquanta, e che attualmente non sono ben messi”.*

Infine, commentando il progetto del playground elaborato dal Coni per l’area tra la Polveriera e le Terme di Tito, **Eleonora Ronchetti** spiega che il parere favorevole con prescrizioni della soprintendenza capitolina al progetto di playground è stato emesso perché *“se si recupera una qualità migliore di tutta la zona questo andrebbe a vantaggio della città e dei cittadini; secondo il progetto presentato non viene toccato nulla del sottosuolo. I resti archeologici restano protetti a meno che con qualche milione di euro non si riaprano gli scavi e si recuperi una nuova Pompei”.* Forse questa sembra la soluzione migliore. *“Questo progetto non ha rischi per il progetto archeologico sottostante” – conclude la **Ronchetti**.*

UNA DELEGAZIONE DI PROGETTO CELIO RICEVUTA A VIA TUSCOLANA PER SEGUIRE LA METRO C AL CELIO

Ecco che cosa abbiamo saputo dall'incontro con la dirigenza tecnica di Roma Metropolitane

di Paolo Gelsomini



L'incontro sulla sicurezza degli edifici al Celio

Lunedì 11 giugno ore 16, siamo stati ricevuti nella sede di Roma Metropolitane di via Tuscolana 171, dalla direzione tecnica della società di Roma Capitale che segue e controlla i cantieri della Metro C realizzata dal Consorzio di Imprese Metro C aggiudicataria dell'appalto.

La nostra delegazione era costituita da **Raffaella Pistilli** per l'aspetto assicurativo, da **Gloria Tumbarello** per la parte giuridica e da **Paolo Gelsomini** per i problemi di natura tecnica e gestionale dei cantieri e dell'opera in esercizio.

La dirigenza tecnica di Roma Metropolitane che ha risposto con molta cortesia e completezza alle nostre domande era composta dal responsabile del procedimento **ing. Andrea Sciotti**, dall'**ing. Claudio Ottaviani**, dall'**ing. Franco Taliani** e, per la parte assicurativa, dal **dott. Pietro Campitelli**.

Con questo articolo approfondiremo i dati tecnici, la conferma del tracciato dei due binari, la profondità, le lavorazioni del pozzo 3.2. di piazza Celimontana, le strumentazioni di controllo previste per gli edifici, i criteri di attribuzione dei gradi di problematicità per gli edifici, le opere di attenuazione delle vibrazioni e dei rumori sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, i tempi di scavo delle due TBM (cosiddette talpe) e le date in cui sono previsti gli scavi delle due gallerie sotto i palazzi del nostro rione.

Nel numero seguente affronteremo invece i temi della polizza assicurativa e gli aspetti giuridici con i contributi di **Raffaella Pistilli** e **Gloria Tumbarello**.



Il pozzo 3.2. di piazza Celimontana

Stato delle opere di costruzione del pozzo 3.2. di piazza Celimontana

Il diametro del pozzo è di circa 35 metri. Il fondale del pozzo è posto a 60 metri di profondità dal piano di campagna.

L'opera di costruzione procede così:

1. Messa in opera dei setti in c.a. per tutto il perimetro esterno del pozzo che arrivino fino alle argille blu che iniziano ad una profondità di circa 36-37 metri. (Opera compiuta)
Le argille blu, sedimentazioni di ambiente marino del pliocene superiore sono strati impermeabili all'acqua. Il livello del mare sta 37 metri circa sotto il piano di campagna.
2. Dopo l'installazione dei setti in cemento armato si comincia a scavare terreno dall'alto e a trasportare il terreno estratto in altri cantieri. Questa operazione di scavo è arrivata ad una quota di circa 27 metri al di sotto del piano di campagna. Ci sono ancora 33 metri di terreno da scavare e da asportare per una larghezza di 35 metri per una quantità di circa 32 mila metri cubi.
Lo svuotamento completo dello scavo sarà ultimato entro il 2018.
3. Man mano che si scava si costruiscono i pannelli di controfodere verticali del pozzo e, ad intervalli regolari, i cerchioni di irrigidimento delle pareti. Sono tutte opere in cemento armato.
4. Ogni giorno si opera lo scavo per un pannello di controfodera dopo aver riempito con il calcestruzzo lo scavo effettuato il giorno precedente.
5. Tutte le operazioni di getto del cemento armato dovrebbero iniziare non prima delle 7 e, in casi eccezionali, terminare verso le 20 max le 22.
Si ritarda solo se, per motivi tecnici, non si è riusciti a completare il getto di cemento armato della giornata, getto che non si può rimandare al giorno successivo e che deve essere completato anche in ore notturne in caso eccezionale.

Secondo la deroga rilasciata dal Dipartimento Ambiente comunale i decibel max misurati in facciata possono arrivare in casi eccezionali fino a 55 -70 decibel.

Per maggiori informazioni sulle deroghe cfr. Legge 447/95 e Legge Regionale 18/2001.

6. Quando si arriverà al fondale del pozzo (- 60 metri di profondità dal piano di campagna dell'ex giardino) si costruirà il tappo di fondo nel corpo dello strato di argille blu.

Il passaggio delle gallerie e la profondità del piano dei binari

La piantina che vedete qui riprodotta è l'esatta riproduzione del passaggio dei due binari della metro C sotto i palazzi del Celio. Ognuno può rintracciare il punto di proprio interesse. Si tenga conto che a sinistra e a destra di ogni linea di binario c'è un'area di influenza sui fabbricati larga 20 metri per ogni lato. Ovviamente, più si va all'esterno del binario e minore è l'impatto del passaggio dei mezzi sui fabbricati.

La profondità del piano dei binari sotto i palazzi del Celio oscilla dai 40 ai 50 metri di profondità rispetto al livello del piano di campagna.

I tempi

Le TBM (cosiddette talpe) sono le mastodontiche macchine da scavo dotate di dispositivi che possono anche consolidare i terreni contemporaneamente allo scavo, in caso di necessità. Una TBM è già partita dal pozzo di via Sannio e si sta dirigendo verso la stazione Amba Aradam Ipponio.

L'arrivo delle due TBM sotto i palazzi del Celio è previsto rispettivamente per gennaio 2019 e per aprile 2019. A metà 2019 si arriverà nell'area della stazione Fori Imperiali-Colosseo.

Le valutazioni, i monitoraggi, i controlli

Durante i lavori di scavo tutti gli edifici interessati saranno attentamente monitorati.

Chiediamo ai nostri lettori abitanti negli edifici sotto riportati se in quegli edifici sono stati effettuati i testimoniali di stato e se, in base ai criteri di livelli di problematicità adottati per i singoli edifici interessati, sono stati installati sugli edifici i dispositivi di monitoraggio.

Tali dispositivi possono essere: miniprismi di riferimento, staffe livellometriche, assestimetri multibase, inclinometri, accelerometri triassali (si pongono di solito sul lastrico per la misurazione delle vibrazioni).

Non sono state rilevate particolari problematiche di ordine statico nei palazzi e gli eventuali cedimenti differenziali del terreno durante gli scavi saranno attentamente controllati e prevenuti con sofisticati sistemi di consolidamento del terreno in loco direttamente in contemporanea con lo scavo.

I monitoraggi sulla sicurezza statica degli edifici avverranno con un sistema di controllo a distanza degli strumenti sopra elencati. In caso di segnalazioni che si avvicinino alla soglia di attenzione, i lavori verranno immediatamente sospesi e si interverrà sull'edificio segnalato.

Ci è stato riferito che finora nella linea della metro C già realizzata ed attualmente in funzione fino a San Giovanni, non sono registrati casi degni di nota né sul piano della sicurezza statica né su quello dei rumori.

I rumori e le vibrazioni

Il rumore indotto durante l'esercizio deriva principalmente dal passaggio dei convogli e dal funzionamento dei sistemi di ventilazione. Dalle verifiche effettuate in fase di progettazione, tenuto conto della natura dei terreni attraversati, della profondità del piano del ferro e del sistema di armamento impiegato tipo B-N massivo, è emerso che il transito dei convogli non produrrà alcun disturbo in superficie in quanto i livelli acustici e vibrazionali sono risultati ampiamente al di sotto dei limiti di percezione definiti dalle normative di riferimento.

L'armamento BI-N- massivo garantisce la minimizzazione dei disturbi vibro-acustici prodotti dal passaggio dei convogli. Le verifiche condotte hanno evidenziato impatti da vibrazione e rumore molto modesti e tali da non destare alcuna preoccupazione.

Da notare che nel pozzo di ventilazione 3.2. ubicato nel giardino di piazza Celimontana sono presenti sorgenti di rumore quali i ventilatori di estrazione. In questo caso i sistemi di abbattimento del rumore sono costituiti da appositi silenziatori dimensionati per abbattere i livelli acustici al di sotto dei limiti normativi previsti.

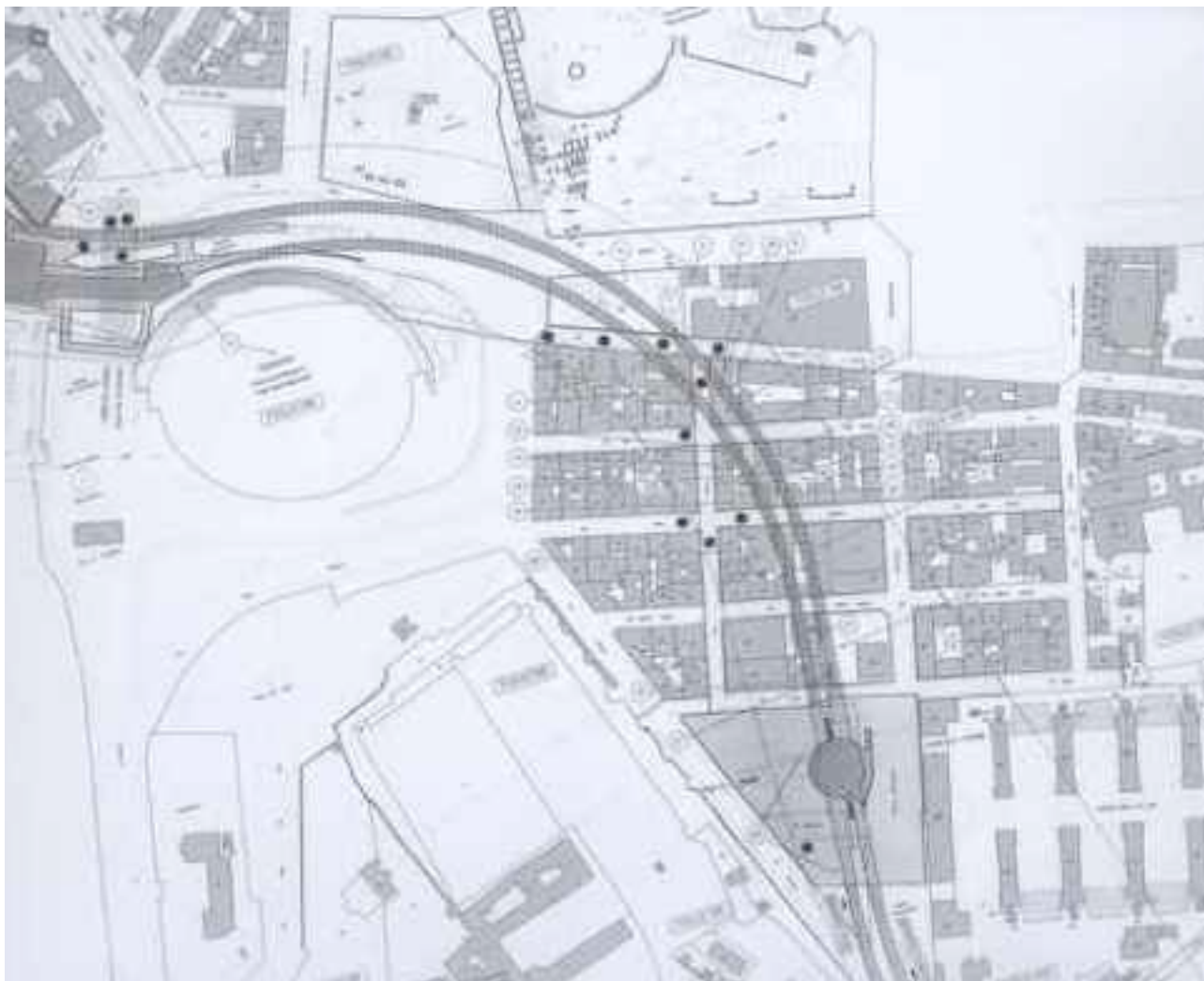
Inoltre, a conclusione dei lavori della tratta T3 (San Giovanni-Colosseo) è prevista una campagna di misurazioni acustiche e vibrazionali, in galleria e a livello stradale, per verificare sia la congruenza delle ipotesi progettuali con i dati rilevati sul campo, sia i limiti imposti dalla normativa vigente.

Per quanto riguarda le fasi di cantiere, la scrivente società ha redatto in fase di progettazione un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale approvato in Conferenza dei Servizi da tutti gli Enti competenti. Nell'ambito di tale Piano sono stati definiti i valori limite normativi posti alla base delle misurazioni regolarmente effettuate per i controlli delle emissioni acustiche, vibrazionali ed in atmosfera. Tali misurazioni fino ad oggi hanno fornito risultati in linea con i limiti normativi e con le deroghe provvisorie per le attività di cantiere sul rumore autorizzate da Roma Capitale con DD. N.QL 1611 del 14 ottobre 2014 Prot. N. QL 67825.

I programmi di manutenzione

Sono stati redatti nell'ambito del Progetto Esecutivo i Piani di Manutenzione per ogni parte d'opera di cui si compone la metropolitana. Tali Piani sono finalizzati a mantenere invariata nel tempo la funzionalità, la qualità, l'efficienza ed il valore economico delle opere della linea C.

Il rispetto delle attività manutentive programmate ricade esclusivamente su ATAC in quanto il Contraente Metro C è deputato alla progettazione, realizzazione e messa in servizio della linea.



Ecco il percorso delle due gallerie sotto i palazzi del Rione Celio. Le linee arrivano da Porta Metronia, passano accanto all'Ospedale Militare dopo aver transitato lungo Santa Maria in Domnica, Santo Stefano Rotondo, il tratto dell'Acquedotto di Nerone, per convergere poi sotto il nucleo abitato del rione Celio, il Ludus Magnus ed il Colosseo.

ELENCO DEI CONDOMINI INTERESSATI

Via San Giovanni in Laterano dal n.28 al n.50 Via Ostilia n. 1A-3-5-12-18 Via Santi Quattro n. 35B-35C- 36- 69-74 Via Capo d'Africa n. 34-30-28-23-26	Via Marco Aurelio 22-24-31-35 Via Annia n. 16-26-36
---	---

Luglio/Agosto 2018

PRIMA ASSEMBLEA PUBBLICA DELL'OSSERVATORIO VERSO RIFIUTI ZERO PER UN PIANO DI RACCOLTA

L'AMA a confronto con il primo Municipio, con l'Osservatorio e con le Associazioni

Ora si lavorerà per la costruzione di Forum per ogni rione con la massima partecipazione dei cittadini per costruire insieme all'AMA e all'Osservatorio piani di raccolta differenziata dei rifiuti

Confronto animato ma costruttivo quello di Lunedì 18 giugno alla prima iniziativa pubblica dell'**Osservatorio Verso Rifiuti Zero del Primo Municipio**. Il Presidente di AMA **Bagnacani** ha annunciato per il 10 agosto l'avvio di un nuovo sistema di raccolta per le utenze commerciali a Trastevere sviluppato sulla base del modello sperimentato a Portico d'Ottavia, e a seguire, entro settembre anche per le utenze domestiche.

Il **Municipio** rappresentato dalla Presidente **Sabrina Alfonsi** e l'**Osservatorio** rappresentato sul palco dal Presidente **Jacopo Fedi** hanno garantito la loro disponibilità ad un confronto continuo con l'Azienda per contribuire a mettere a punto il piano esecutivo di dettaglio e monitorare lo stato di avanzamento del progetto, che il Municipio ha chiesto di estendere al più presto anche agli altri Rioni del Centro Storico.



Il palco dell'Assemblea pubblica con il Presidente AMA Bagnacani ed altri rappresentanti AMA e Dipartimento Ambiente, la presidente Alfonsi e Jacopo Fedi

L'incontro è servito a favorire la nascita di processi partecipativi (**Forum**) capaci di dare, rione per rione, un contributo essenziale da parte di associazioni e singoli cittadini, per l'avvio di un nuovo modello di raccolta più efficiente e più calato all'interno delle realtà locali.

La progettazione partecipata del nuovo modello di raccolta sarà preceduta dalla mappatura dell'utenza (appartamenti privati, case vacanza e simili, uffici, attività commerciali su strada, anziani, disabili ecc.).

La partecipazione dei cittadini ai Forum di ogni rione sarà un contributo certamente decisivo per la buona riuscita dell'operazione.



La rappresentanza delle associazioni dei cittadini. Progetto Celio era rappresentato da Paolo Gelsomini, Cristina Marcucci e Paolo Murgia

AFFITTACAMERE, CASE VACANZE, B&B

Che cosa è l'ospitalità extralberghiera e quali sono le regole

di Marco Peraldo Matton

Quello dell'ospitalità extralberghiera è un fenomeno relativamente nuovo per l'Italia. Per quel che riguarda Roma ha iniziato ad espandersi in maniera rilevante a partire dal Giubileo del 2000 per poi avere una forte accelerazione negli ultimi anni, dove il numero di strutture è aumentato in maniera esponenziale toccando anche aree definite "periferiche" ma ben collegate con il centro. E' un fenomeno solo in parte collegato con il turismo in quanto si rivolgono a questo settore e agli alloggi ad uso turistico anche persone che vengono a Roma per lavori di breve durata, stage, assistenza parenti, concorsi, etc.

In ogni caso, l'esplosione di questo "nuovo" fenomeno ha fatto sì che il legislatore si sia dovuto attrezzare per regolare la materia, cosa, spesso, non facile per la compresenza di istituti, norme e precetti statali, regionali e comunali.

La normativa che regola le "strutture extralberghiere" è regionale, ma ciò non toglie che il Comune venga coinvolto non poco (es. presentazione della SCIA, dichiarazione trimestrale delle presenze e pagamento Contributo di soggiorno, Regolamento edilizio/sanitario, etc.) mentre per gli altri istituti (**Alloggi per uso turistico**) che rientrano nell'ambito delle locazioni ma che con l'extralberghiero hanno molti punti in comune la normativa statale diventa fondamentale.

Tutte le strutture (extralberghiere e non) devono rispettare i requisiti previsti per le abitazioni, le normative vigenti in materia edilizia ed igienico - sanitaria nonché tutti i requisiti minimi funzionali e strutturali eventualmente previsti negli allegati.

Per quanto riguarda il settore extralberghiero la normativa fondamentale è il **Regolamento Regionale n. 14 del 16/06/2017** contenente le "Modifiche al **Regolamento regionale 07/08/2015, n. 8** (Nuova disciplina delle strutture ricettive extralberghiere).

Questo Regolamento, accanto alle strutture ricettive extralberghiere (**Affittacamere, B&B, Case Vacanze**, etc.), prevede "**Altre forme di ospitalità**", esterne quindi al settore extralberghiero, nella forma di "**Alloggi per uso turistico**", equiparabili alle "**Locazioni turistiche**" previste dal Codice Civile.

Il Regolamento prevede altresì l'istituzione, presso l'Agenzia Regionale del Turismo, di una banca dati dove devono essere inserite sia le strutture ricettive extralberghiere sia gli alloggi per uso turistico, ai quali verrà assegnato un "Codice identificativo regionale" da utilizzare in tutte le operazioni di pubblicizzazione della struttura. Mentre per le nuove attivazioni l'assegnazione del codice è contestuale alla presentazione della documentazione o della comunicazione, per le strutture già esistenti il codice deve essere specificatamente richiesto (purtroppo non è stato fissato un termine entro il quale richiederlo). All'istituzione della Banca dati è stata data attuazione con **Deliberazione Giunta Regionale - numero 666 del 24/10/2017**.

Posto che all'interno della categoria "extralberghiero" si trovano strutture molto diverse tra di loro per caratteristiche, impostazione, regole, etc.; possiamo però dire che alcuni obblighi sono comuni, con piccole differenze, a tutte le tipologie di struttura. Qui ci limitiamo a considerare le forme più diffuse a Roma (**Affittacamere, B&B e Case Vacanze**). I punti in comune sono:

- Per poter iniziare l'attività occorre presentare la **SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)** al Comune. Alla SCIA sono allegati tutti i documenti, relazioni tecniche, dichiarazioni richieste per la singola tipologia di attività;

- Bisogna richiedere le credenziali al **sito Alloggiati della Questura per la registrazione degli ospiti che arrivano**;
- Bisogna comunicare gli arrivi e le partenze ai fini Istat ;
- Bisogna comunicare formalmente all'amministratore del condominio l'attività che si intende svolgere (tale comunicazione va allegata alla SCIA)
- Bisogna esporre una targa fuori dallo stabile o, in caso il condominio lo vieti, all'interno dello stesso in prossimità della struttura, contenente tutti i dettagli identificativi della struttura;
- Nel caso di quelle che si trovano nel Comune di Roma, le strutture devono riscuotere dai loro ospiti il **"Contributo di soggiorno"** e versarlo trimestralmente a seguito della dichiarazione obbligatoria delle presenze;

Pur essendo argomento dibattuto soprattutto nei condomini con regolamenti scritti molti anni addietro, oramai si ritiene che l'apertura di strutture extralberghiere in un condominio possa essere vietata solo in presenza di un regolamento interno che contenga un **divieto espresso**, un divieto generico (es. alla tranquillità e al decoro), non sarebbe sufficiente.

Caratteristiche delle singole tipologie di strutture sono:

AFFITTACAMERE o GUEST HOUSE

Debbono essere gestite obbligatoriamente in maniera imprenditoriale (Partita IVA)

Sono composti da un massimo di 6 camere ubicate in massimo 2 appartamenti di uno stesso stabile. Devono avere uno spazio comune (soggiorno) e una cucina (o angolo cottura)

Possono fornire alloggio e servizi complementari (es. somministrazione alimenti e bevande, trasporto da/per aeroporto, etc.)

CASE VACANZE

Al di là della differenziazione tra imprenditoriali e non imprenditoriali, le caratteristiche principali delle Case Vacanze sono:

Nessuno può risiedere o essere domiciliato presso la struttura. Non è possibile somministrare alimenti e bevande. Si affitta la struttura nella sua interezza. Non è richiesta la stesura di un contratto

B&B

il titolare o il gestore deve risiedere presso la struttura e una camera all'interno della struttura deve essere a lui esclusivamente destinata. Possono avere un massimo di 3 camere da destinare agli ospiti (il cui numero massimo non può comunque superare gli 8). Erogano il servizio di prima colazione e per questo devono avere uno spazio comune ad esso dedicato.

Come detto, a fianco delle strutture extralberghiere, il legislatore regionale ha introdotto una forma equiparabile alle Locazioni Turistiche e cioè gli **"Alloggi per uso turistico"**. Si tratta di un processo difficoltoso e non ancora definitivo, nel senso che sono in essere ricorsi davanti al TAR in quanto le locazioni (nel cui ambito gli "Alloggi per uso turistico" rientrano) sono regolate da normativa Statale, alla quale la legislazione Regionale non può contravvenire.

In tal senso, le **norme di riferimento per le Locazioni Turistiche** sono: l'art. 1, comma 2 lett. c) della **legge 9 dicembre 1998, n. 431**; l'articolo 1571 e seguenti del **Codice Civile** e l'art. 53 del Codice del Turismo **D.Lgs. 79/2011**, "Locazioni ad uso abitativo per finalità turistiche"

Nel caso degli **"Alloggi ad uso turistico"**, che per semplicità equiparo alle **Locazioni Turistiche**, gli obblighi a cui si devono attenere o a cui sono esentati (rispetto all'extralberghiero) sono:

- Devono fare una semplice comunicazione su apposito modulo al **Comune e alla Regione** in cui dichiarano che in quel particolare appartamento si intende offrire ospitalità ai turisti;

- Devono richiedere le credenziali al **sito Alloggiati della Questura** per registrare gli ospiti che arrivano;
- Devono comunicare gli arrivi e le partenze ai fini Istat ;
- dal 21 Aprile 2018 sono soggetti anche loro al **“Contributo di soggiorno” del Comune di Roma**;
- NON devono apporre la targa all'esterno dell'edificio;
- NON possono essere vietate dal condominio in quanto NON rientrano nell'ambito delle attività ricettive ma in quello delle locazioni (sotto questo punto di vista sono equiparabili ad un normale contratto di affitto 4+4);

In ogni caso gli Alloggi ad uso Turistico

- Non sono soggetti a classificazione;
- La locazione può riguardare l'intera abitazione o una porzione di essa dotata di sala con angolo cottura (o cucina);
- E' obbligatoria la stipula di un **contratto scritto** che però non necessita di registrazione se di durata inferiore ai 30gg. Non è chiaro se nel caso di contratti non registrati (al di sotto dei 30gg) debba essere data comunicazione all'amministratore.
- Non si possono né somministrare alimenti e bevande né fornire servizi accessori o turistici (es. pulizie intermedie, cambio biancheria, informazioni turistiche);
- Il Regolamento prevede che l'ospitalità venga fornita in maniera occasionale, non organizzata e non imprenditoriale, anche se non è chiaro come questi “limiti” si pongano nei confronti del Codice Civile.

In generale, nel caso si abbiano fondati dubbi sulla regolarità di un'attività, è sempre possibile inoltrare una segnalazione al Comune attraverso il sistema “IoSegnalo”. Il sistema parla solo di segnalazione per B&B abusivi, ma per analogia si dovrebbe estendere a tutte le forme di ospitalità.

Dal sito di Roma Capitale

La nuova procedura per segnalare al Comune i disservizi



Dalle buche alle auto in doppia fila ai rifiuti scaricati sulle strade: per segnalare i disservizi i cittadini ora potranno usare una nuova piattaforma on line, con georeferenziazione per indicare la posizione esatta della situazione segnalata e con la possibilità di allegare foto e video attraverso telefono, smartphone, pc o tablet.

Il nuovo canale unifica i precedenti sistemi di Gestione dei reclami e **IoSegnalo**, e consente anche di tenere traccia in tempo reale dello stato di lavorazione della pratica avviata, di conoscere l'ufficio che se ne sta occupando e la data stimata di chiusura.

E' questo – se funzionerà come promesso – il punto di maggiore interesse per i cittadini, dato che il problema dei disservizi a Roma non riguarda tanto la loro individuazione, quanto la loro (tempestiva) soluzione. E soprattutto la prevenzione. Secondo la Sindaca [“questa è la prima fase ed è la presentazione del progetto. Durante la seconda fase andremo avanti per macroaree per lavorare alla risoluzione dei problemi maggiormente segnalati”](#).

[\(dal sito di Roma Capitale 2 luglio 2018\)](#) **Sistema Unico di Segnalazione, dal 2 luglio è online la nuova procedura**

Ora è più facile per i cittadini dialogare con l'Amministrazione per contribuire a risolvere le criticità della città individuando i servizi da migliorare.

Dal **2 luglio** è online sulla home page del portale istituzionale il **Sistema unico di segnalazione di Roma Capitale**, la nuova interfaccia che unifica i precedenti sistemi di Gestione dei Reclami e loSegnalo.

Si tratta di uno strumento pensato per essere consultato su qualunque supporto digitale, pc, smart tv, tablet, smartphone. Permette al cittadino di inviare una segnalazione georeferenziandola su mappa con la possibilità di allegare foto, video e documenti.

In un'ottica di trasparenza dell'azione amministrativa, il nuovo sistema consente di tenere traccia in tempo reale dello stato di lavorazione della pratica, di conoscere l'ufficio che se ne sta occupando e la data stimata di chiusura.

Un modello rinnovato di interazione con il cittadino che deriva da una razionalizzazione dei flussi di lavoro interni all'Amministrazione progettati per garantire una gestione integrata e completa delle segnalazioni, dalla loro ricezione fino alla conclusione e alla comunicazione dell'esito al cittadino.

La nuova interfaccia è frutto di una consultazione avviata lo scorso anno per valutarne funzionalità e facilità di utilizzo alla quale hanno partecipato quasi 5000 cittadini attraverso un questionario online.

Per utilizzare il servizio occorre effettuare la registrazione al portale oppure identificarsi con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, o con le proprie credenziali di accesso.

Supporto gratuito e su appuntamento presso i Punti Roma Facile.

I cittadini potranno sempre continuare a presentare le proprie segnalazioni di persona presso gli URP Municipali o per telefono attraverso lo 060606.

Settembre 2018

UNANIMI CONSENSI PER IL NOSTRO PROGETTO CHE E' DIVENTATO UNA PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE
GRAZIE ALL'INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA SVETLANA CELLI DELLA RETE CIVICA

La sistemazione del Parco del Celio: un progetto d'area per un sistema paesaggistico

di Paolo Gelsomini



L'Antiquarium in disuso

Venerdì 7 settembre è stata presentata e discussa nella Commissione Ambiente di Roma Capitale la proposta di delibera di iniziativa consiliare riguardante il nostro progetto d'area sulla sistemazione del Parco del Celio. L'Associazione Progetto Celio ringrazia innanzitutto la consigliera comunale Svetlana Celli della Rete civica che ha accolto le nostre linee di riqualificazione del Parco del Celio e le ha presentate con la finalità di fare approvare in Assemblea capitolina una delibera che impegni tutti gli assessorati competenti a fare partire i progetti riguardanti la sistemazione generale dell'area.



Un momento della Commissione ambiente comunale all'interno della quale è stata presentata la delibera di iniziativa consiliare di Svetlana Celli riguardante le linee guida di un progetto di riqualificazione del Parco del Celio illustrato dal presidente dell'Associazione Progetto Celio Paolo Gelsomini.

Anche il Sovrintendente di Roma Claudio Presicce ha espresso la sua posizione favorevole al piano di risistemazione dell'area con la riqualificazione degli edifici civili abbandonati come l'Antiquarium, la Casina Salvi, l'edificio dell'ex gioventù del Littorio e la vignola Boccapaduli.



Un'altra immagine della Commissione Ambiente durante l'illustrazione del nostro progetto

Descrizione dei luoghi oggetto della nostra proposta

Il Parco del Celio

Il Parco del Celio, da non confondere con quello di San Gregorio, è un'area verde compresa tra L'Antiquarium, il Casino Salvi e il Colosseo. E' attraversato dal viale del Parco del Celio, strada riservata al transito di mezzi pubblici, soprattutto tram. Una parte del parco è liberamente accessibile e non è delimitata da recinzioni o cancelli; la parte che invece è compresa tra viale del Parco del Celio, l'area del Casino Salvi, Il Claudianum e via Claudia è chiusa da recinzione metallica e attualmente non è accessibile al pubblico. E' un ambito non configurato come un vero e proprio parco, ma si tratta piuttosto di un'area verde residuale, mantenuta in uno stato di minima cura e priva di arredi per la sosta e la fruizione. Essendo collocata ad una quota superiore a quella del piano stradale di via Celio Vibenna, offre una delle migliori viste sul Colosseo. Ma un forte inquinamento acustico per il limitrofo traffico veicolare, la mancanza di arredi e di specifici spazi per la sosta, uniti ad una certa pericolosità data dall'assenza di protezioni dal transito dei mezzi sul viale del Parco del Celio, ne determina un uso ed una frequentazione veramente minimi da parte della cittadinanza e dei turisti.

Il Parco di San Gregorio

Il parco di San Gregorio al Celio, situato sul versante sud-occidentale del colle, è stato ricavato dall'antico orto del Monastero camaldolese di S. Gregorio al Celio, di cui conserva in parte la traccia di impianto del frutteto. Sono presenti gli edifici di un piccolo stabilimento per la fermentazione del latte e una vaccheria, testimonianze delle attività svolte dalla fine dell'ottocento fino agli anni '60 dall'Istituto S. Gregorio. Oggi il parco ospita anche edifici per attività sociali e scolastiche. Vi si accede sia dalla Salita di S. Gregorio al Celio attraverso una scalinata e una strada carrabile, sia salendo da Via delle Camene per un'altra scalinata che inizia nei pressi della Scuola di Teatro, costeggiano un declivio con alberi di ulivo e pini. Il parco vero e

proprio è costituito da un ampio terrazzo su cui si affacciano gli edifici scolastici (per l'infanzia). La recente sistemazione ha definito l'area in due tipologie di verde di diversa fruizione: una più naturale (nel declivio) e una più antropizzata sulla sommità. Quest'ultima è caratterizzata anche da attrezzature per lo svago (campo di basket) e per la sosta (con numerose panchine disposte intorno ad un'area prativa centrale). Il parco è collegato tanto a Villa Celimontana quanto al Semenzaio di S. Sisto per mezzo di ingressi di servizio delimitati da cancelli. Molto meno frequentato dell'adiacente Villa Celimontana, merita una maggiore valorizzazione.

Tre edifici da riqualificare e da rivitalizzare

Situate lungo via del Parco del Celio, sono visibili due edifici, situati quasi l'uno di fronte all'altro. Si tratta dell'ex **Antiquarium comunale** e della **Casina Salvi**.

Il primo edificio (a tutt'oggi abbandonato) è stato costruito nel 1890 come magazzino archeologico ma è stato chiuso nel 1939 a causa delle lesioni subite durante la costruzione della metropolitana.

La **Casina Salvi** è stata costruita nel 1835 da Gaspare Salvi e poggia sulle sostruzioni della scala del tempio del Divo Claudio.

Al momento la Casina Salvi non è accessibile tranne che con autorizzazione.



La Casina Salvi

Infine, alla confluenza con via della valle delle Camene, nell'area della Fons Mercuri, è collocata la **Vignola Boccapaduli**. Questo antico edificio risale ai primi anni del 1500, l'unica data certa è quella del 1538, in cui la Casina venne acquistata da Prospero Boccapaduli da cui prese parte del nome. La seconda parte del nome deriva dall'attribuzione al costruttore Vignola, ma non ci sono prove certe. La Casina anticamente sorgeva presso le terme, situata tra i chiostri di S.Balbina e di S.Saba ed era utilizzata come casa di villeggiatura e di relax. Composta da tre blocchi principali la scalinata su tre lati, il portico e il primo piano dove risiedevano le stanze. Nel 1910 venne incaricato l'architetto Pietro Guidi di ricostruirla a fianco del Circo Massimo, proprio dove si trova oggi. Tuttavia nonostante l'importanza che ricoprì durante le due Guerre mondiali come ambulatorio, con il tempo finì con l'essere abbandonata dopo aver ospitato l'Archivio del Movimento operaio.



La Vignola Boccapaduli

Quali sono gli obiettivi del nostro progetto

Riorganizzazione funzionale e riqualificazione dei percorsi pedonali, degli accessi, degli spazi verdi allo scopo di migliorare la fruizione-conoscenza dei monumenti, dei siti di interesse archeologico ed esaltare la qualità architettonica e paesaggistica dell'area. Definizione di linee guida per lo svolgimento di concorsi di progettazione su singoli interventi legati alle destinazioni d'uso di edifici civili pubblici oggi in abbandono e su ambiti specifici come quelli degli spazi verdi dell'area del Parco del Celio, del Parco di San Gregorio e di villa Celimontana.

L'Associazione "Progetto Celio" ha per scopo nel suo Statuto la promozione di piani integrati di riqualificazione del Rione e dell'area storica, archeologica e paesaggistica. Intervenire oggi sull'area del Celio significa rileggere il suo tessuto antico per poterlo inserire funzionalmente in un centro storico moderno, significa riconoscere e riqualificare assi storici della Roma sistina come la via di San Giovanni in Laterano ed aree dense di presenze civili e religiose come quella del Parco del Celio, significa restituire al territorio percorsi pedonali, segni della memoria urbana collettiva che il presente non può cancellare.

Ripensare Celio significa organizzare un cuore pulsante posto nel luogo naturale che l'antica topografia aveva individuato, verso la confluenza tra il **vicus Capitis Africae** (all'incirca la direzione dell'attuale via Celimontana), l'antica **via Caelemontana** (l'attuale **via di S.Stefano Rotondo**) e la **via di S.Paolo della Croce** con il proseguimento del **Clivo di Scauro** verso il **complesso del San Gregorio**.

Quindi, la riqualificazione di spazi, la realizzazione di nuovi luoghi architettonici, paesistici ed archeologici, la realizzazione di percorsi turistici, sono parti essenziali di un progetto di riqualificazione dell'area del Celio, di rivalutazione della sua vocazione turistico-architettonica e di valorizzazione del suo suggestivo paesaggio.

Questo progetto per l'area del Celio è pensato all'interno di un sistema urbano più vasto.

E' infatti necessario produrre un progetto comune, sinergico, aperto, inclusivo, che possa fare rete nel territorio e che possa costituire nella sua organicità un sistema da esportare, da poter comunicare e da confrontare con altri territori.

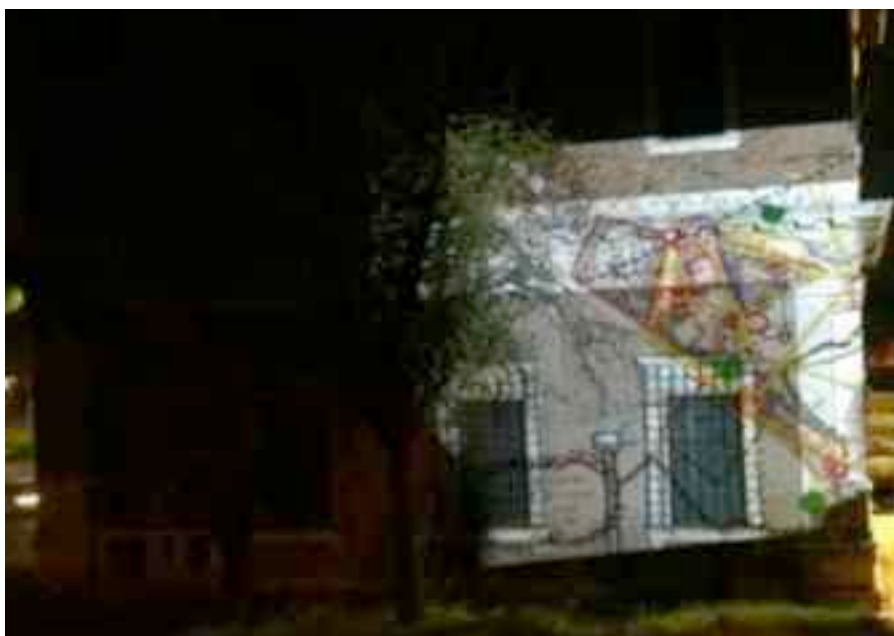
All'interno di questa idea di sistema spaziale e temporale e di questa trama verde da riallacciare, intendiamo pensare alla restituzione del tessuto di percorsi antichi dell'area del Celio alle loro funzioni di camminamenti, di luoghi identitari, di collegamenti di chiese, monasteri, archeologie, edifici civili di rilievo architettonico e culturale.

Vorremmo, nello spirito della conoscenza non solo dei monumenti ma anche delle persone, che si incontrassero gli aspetti colti e quelli della quotidianità, che si scambiassero culture diverse, che si riscoprissero aspetti universali nel confronto delle tante identità, culture, religioni.

Che questa proposta di progetto possa essere un frammento di un vasto piano di sistema all'interno del quale ci siano persone e non solo turisti: abitanti, artisti, artigiani, religiosi, teatri, gallerie d'arte, centri musicali, esercenti di locali compatibili con i luoghi e sostenibili con l'ambiente, funzionali al recupero dell'area.

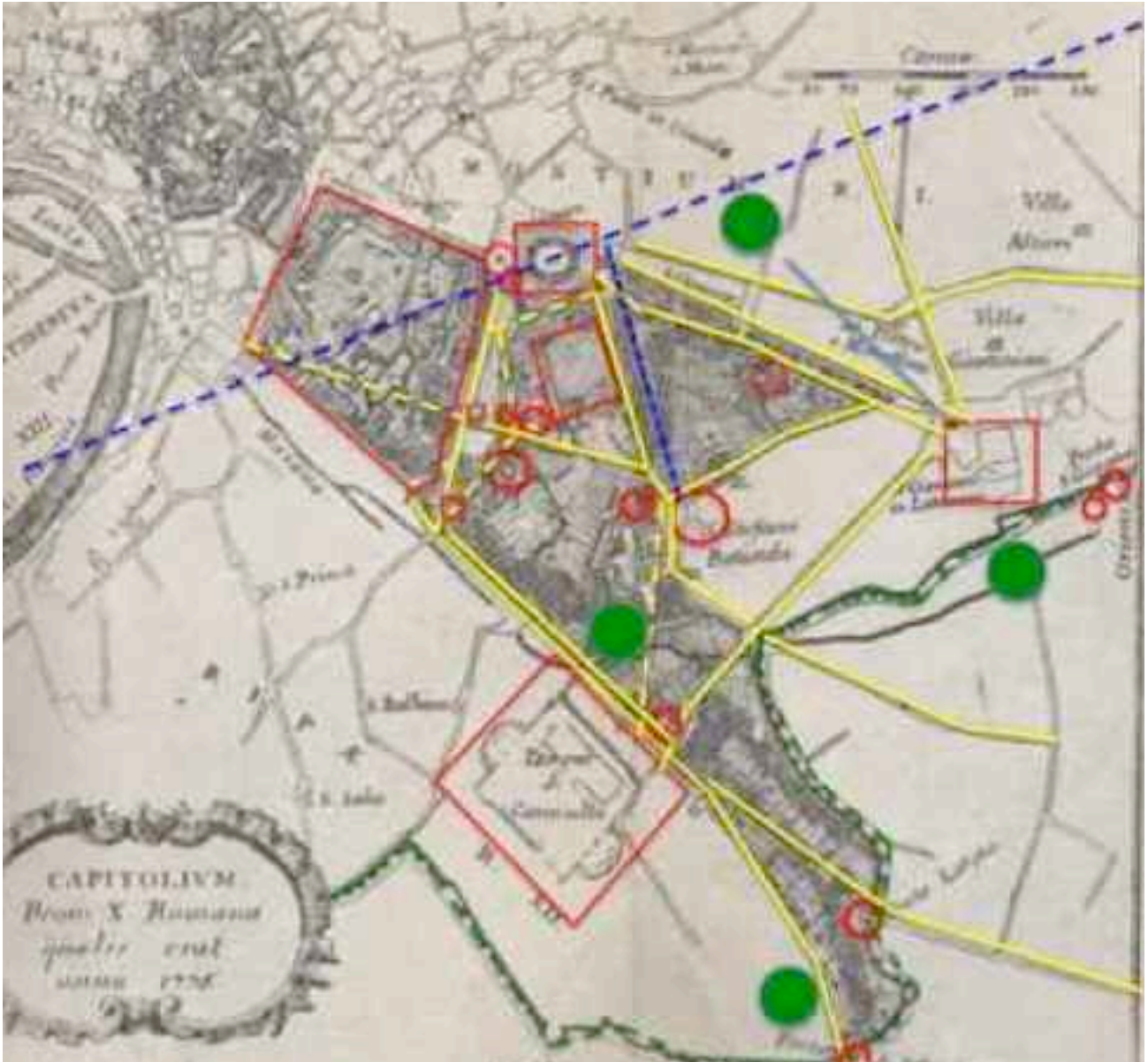


Uno dei tanti passaggi chiusi al Parco del Celio, sotto i resti del Tempio di Claudio verso la Casina Salvi ed il Clivo di Scauro che collegherebbe il percorso con San Giovanni e Paolo e villa Celimontana. Oggi i pedoni passano lungo i binari del tram insieme ai taxi e alle NCC.



Una suggestiva proiezione notturna della pianta del quadro di insieme del progetto, sulla parete posteriore della Vignola Boccapaduli, altro edificio chiuso ai limiti del Parco del Celio verso la Passeggiata archeologica, la valle delle Camene e la Fonte di Mercurio.

Il quadro d'insieme del progetto



Pianta del Parco del Celio, area da riqualificare tra la valle del Colosseo e l'Appia Antica

Quello che si vede raffigurato è una sintesi grafica del Piano complessivo d'Area.

L'area che va dai **Fori**, al **Colosseo**, al **Colle del Celio** con il **Parco** fino alla **Passeggiata archeologica** e alle **Mura Aureliane**, è segnata da una rete di nodi di edifici religiosi (cerchi rossi) e civili (rettangoli rossi), di percorsi antichi (in giallo), e da un continuum di tracce archeologiche e di trame arboree (cerchi pieni verdi) che lega la zona del **Colle Oppio, di Esquilino e di Monti** con quella del **Celio** fino alla **via Latina** e alla **via Appia Antica** lungo il percorso delle **Mura Latine** (in verde tratteggiato).

Su tutto campeggia l'**Axis Urbis** individuato dall'arch. *Piero Meogrossi* (blu tratteggiato), la direttrice topografica del cielo del 21 aprile del 753 a.c. lungo la quale sono allineati i centri dell'**Arco di Costantino** e del **Colosseo** (rettangoli rossi in alto) e con il **Tempio del Divo Claudio** (rettangolo più grande rosso sotto il Colosseo), ricostruito da *Vespasiano*, dopo le distruzioni di Nerone, che lo orientò verso il **Palatino** (all'interno del poligono rosso che racchiude anche l'intera **Valle dei Fori** disegnato sulla sinistra aldilà della antica **via Triumphalis** in giallo oggi **via San Gregorio**, che ha il lato settentrionale parallelo a quell'**Axis Urbis**).

Ad edifici civili come l'**Antiquarium**, la **casina Salvi** e la **Vignola Boccapaduli** (tre quadratini rossi disegnati separati dal **Clivo di Scauro** in giallo posto sotto il **Tempio di Claudio**) chiuse da decenni sono da attribuire nuove destinazioni d'uso compatibili con la dolce serenità agreste e spirituale del **Parco del Celio**.

Contemporaneamente le antiche strade mortificate da parcheggi abusivi ed usi impropri sono da riscoprire e da riportare a funzioni di collegamento di mobilità dolce o ciclopedonale sostenibili con i luoghi.

Queste strade (disegnate in giallo intero quelle esistenti e in giallo tratteggiato quelle da attivare) sono dall'alto verso il basso: la **via Labicana** (sotto il cerchio pieno verde che individua il **Colle Oppio**); la **via San Giovanni in Laterano antica via Papalis**; la **via Santi Quattro antica via Tuscolana** che porta alla **chiesa dei Santi Quattro Coronati** e al **Laterano** (indicata con un cerchietto rosso); la **via Claudia** asse ottocentesco che costeggia il versante orientale del **Tempio di Claudio** e che continua con la **via della Navicella** allargata nel 1931 fino a **Porta Metronia**; il **Clivo di Scauro** che con il suo tratto di **via San Paolo della Croce** confluisce all'incrocio tra la **via Claudia** e la **via della Navicella** e dall'altra parte arriva a **San Gregorio Magno** ed all'omonima via toccando la **chiesa di San Giovanni e Paolo** (cerchio rosso al vertice del **Tempio di Claudio**); la **via di Santo Stefano Rotondo antica via Caelimontana** che porta all'omonima chiesa in condizioni di grave pericolo per i pedoni, e da qui verso la confluenza con la citata **via dei Santi Quattro antica via Tuscolana**, verso il **Laterano**.

Poi ci sono due strade che partono dal nodo tra le **chiese di Santa Maria in Domnica (Navicella)** e **Santo Stefano Rotondo** indicate con un tratteggio: quella blu tratteggiata è il **Vicus Capitis Africae** che passa sotto l'attuale cantiere della metro C di **piazza Celimontana** per dirigersi verso il **Ludus Magnus** (nel disegno il rettangolino rosso a destra del Colosseo); quella gialla tratteggiata è il **Vicus Camenarum** il cui tracciato passa dentro l'attuale **Villa Celimontana** per andare verso la **Valle delle Camene**, la **Fonte** e il **Bosco sacro** dove oggi è la **via delle Camene** che costeggia la **Passeggiata Archeologica** (strade gialle parallele appaiate in basso). Quella strada boscosa oggi può essere riaperta come possono essere riaperte i percorsi indicati con lo stesso tratteggio giallo che circondano il rettangolo del **Tempio di Claudio** e che permetterebbero di entrare in sicurezza nel **parco del Celio** e dirigersi verso l'**Antiquarium**, la **Casina Salvi**, il **Clivo di Scauro** e da qui risalire fino alle **Case Romane**, alla **chiesa di San Giovanni e Paolo**, l'**Arco di Dolabella**, la **Navicella**; oppure scendere dalla chiesa di san Gregorio verso la **Vignola Boccapaduli**, la **Porta Capena** ed il **Circo Massimo verso l'Aventino o verso le Terme di Caracalla** (rettangolo grande in rosso in basso a sinistra); oppure ricongiungersi con un possibile collegamento sotterraneo all'area del **Palatino e della Valle dei Fori** (rettangolo rosso in alto a sinistra).

Infine registriamo sulla pianta tre vie che escono dalla cintura delle **Mura Aureliane**. A partire dal basso: la **Regina Viarum**, la **via Appia Antica** che nasce in prossimità della **Fons Mercuri nella Valle delle Camene** ed esce dalla **Porta San Sebastiano**; la **via Latina che esce dalla Porta Latina** e l'attuale **via Gallia** che esce dalla **Porta Metronia** e che portava a Gabi. Il tratto trasversale giallo dalle Terme di Caracalla a San Giovanni in Laterano è costituito dalle trafficatissime **via Druso** e **via Amba Aradam** affiancata dall'antica **via della Ferratella** (in giallo) che corre lungo il **percorso delle Mura** segnato con un tratteggio verde.

Ottobre 2018

URBAN EXPERIENCE

Seguendo le vie del Celio alla ricerca della Meta sudans e degli antichi percorsi

a cura di Carlo Infante



Veduta del Colosseo con la Meta Sudans sulla destra, in una incisione di Himely da dagherrotipo 1840-1842 (Roma – Archivio fotografico comunale)

Da anni stiamo seguendo con l'Associazione Progetto Celio l'attività di riqualificazione architettonica, urbanistica ed ambientale del rione Celio e dei "cammini" che dal colle del Claudiano e da San Gregorio arrivano alla valle del Colosseo, uno dei luoghi a più alta densità pedonale d'Europa. Non a caso è proprio nell'area intorno all'anfiteatro più grande del mondo che si creò, nel 1980, la prima isola pedonale urbana d'Italia. Da tempo quindi ci interroghiamo su quella proprietà "**vivenziale**" che va oltre i percorsi religiosi, per qualificare un approccio laico alla spiritualità e al "vero sentire". Recentemente si sta facendo riferimento anche al progetto di "Trama Verde" promosso dal Comitato di Piazza Vittorio Partecipata con cui abbiamo fatto alcuni walk about proprio per sviluppare l'aspetto vegetazionale di collegamento Esquilino-Colle Oppio-Celio-villa Celimontana-Mura Latine, valutando come riqualificare questa "trama verde" e come integrare con nuove essenze il Parco del Celio quando sarà riconsegnato alla città nella sua interezza e fruibilità, libero da macchine e percorsi pericolosi, con strade aperte e collegate fra di loro, con edifici civili recuperati alle funzioni archeologiche e turistico-informative e documentative.



Proiezioni itineranti nella valle del Colosseo con Giorgio Fabbretti e Piero Meogrossi

Lunedì 17 settembre con il **walkabout** supportato dalle videoproiezioni nomadi, come uno sciame d'api, ci siamo diretti dal Parco del Celio verso la valle del Colosseo, seguendo il corso delle acque, tra cui l'Acqua Mariana e l'Almone che ad essa si mescola, che confluiscono in quel piano alluvionale, creando una pressione d'acqua che una fontana straordinaria utilizzava, inaugurando l'idea stessa di "mostra d'acqua" che nei secoli successivi connotò i punti terminali degli acquedotti romani.

Il focus centrale di questa esplorazione partecipata per **#paesaggi umani** per l'Estate Romana 2018 è stato quindi la **Meta Sudans**, il **monumento fantasma** che campeggiava accanto al Colosseo, prima che questo fosse edificato. Una fontana spettacolare alta 18 metri, posta in un sito di convergenza delle acque riconosciuto come luogo di culto latino prima della presenza dei romani. Su questo sito azzerato da Mussolini nella risistemazione di tutta quell'area, oggetto di scavi ormai ricoperti e di cui non è rimasta traccia se non quella dell'oblio, stiamo ragionando su come rilanciare l'attenzione, a margine del progetto per il Parco del Celio, valutando anche l'ipotesi di una "ricostruzione" simbolica della Meta Sudans.

A proposito del futuro della Meta Sudans stiamo pensando a come promuovere l'attenzione dei giovani incontrando i ragazzi della scuola media "Mazzini" con cui abbiamo già approntato uno sguardo su questo "monumento fantasma".

Ci piace l'idea di ripartire dallo sguardo infantile.

Numeri: eravamo più di 70 e ricordatevi che gli spettatori sono anche tutte le persone che abbiamo incrociato durante la passeggiata.



Nel punto della Meta Sudans tra il Colosseo ed il tempio di Venere e Roma
UNA RARITA' PER I NOSTRI LETTORI

Roma del 1919 vista dal dirigibile: l'anteprima del portale del Cinema muto italiano

da Repubblica.it

Negli ultimi decenni il cinema muto italiano è stato oggetto di grande interesse. Sono stati moltissimi i film, le riviste, i documenti e le fotografie riportati alla luce grazie alla tenacia di studiosi provenienti da cineteche, università, archivi e biblioteche, gli mancava però una casa. Ora il Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale ha realizzato il [Portale del Cinema Muto Italiano](#), con il sostegno della Direzione Generale per il Cinema del MiBact e in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, l'Airsc, la Cineteca del Friuli e la Fondazione Cineteca Italiana. Qui ci troverete pellicole leggendarie come 'La presa di Roma', primo film proiettato in Italia nel 1905, le dive dell'epoca, da Francesca Bertini a Lyda Borelli, comici come Robinet o rarità come la prima versione cinematografica di Pinocchio, girata nel 1911. Ma anche documenti d'archivio come questo 'Aeroturismo' di cui Repubblica.it vi presenta in esclusiva un assaggio. Un dirigibile della Regia Marina compie un lungo volo su Roma, mostrandone dall'alto l'urbanistica e i monumenti: San Giovanni in Laterano, il Colosseo, l'Altare della Patria, San Pietro e Piazza del Popolo, Piazza Navona, l'ansa del Tevere, il Palazzo di Giustizia.

Click su:

<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/roma-del-1919-vista-dal-dirigibile-l-anteprima-del-portale-del-cinema-muto-italiano/278906/279507>

Ricapitolando.....

- Continuiamo il nostro rapporto con la dirigenza tecnica di Roma Metropolitane per il monitoraggio degli edifici durante i lavori della metro C e per i primi 6 mesi di esercizio della linea, insieme ai residenti ed in particolare agli amministratori di condominio. Tutti gli edifici interessati dal passaggio delle due gallerie sono stati dotati di rilevatori di eventuali cedimenti e di vibrazioni o rumori. Segnalateci le situazioni dei vostri edifici.
- Stiamo lavorando con il presidente dell'Osservatorio municipale verso rifiuti zero del primo Municipio e con i nostri due rappresentanti dell'Osservatorio per organizzare una pubblica assemblea di partecipazione dei cittadini del Celio sul sistema di raccolta differenziata nel nostro rione e per accogliere osservazioni e proposte di miglioramento da sottoporre all'AMA attraverso l'Osservatorio.
- Stiamo studiando le migliori iniziative da prendere per rispondere alle criticità del rione: parcheggi abusivi in via San Paolo della Croce e a via Santo Stefano Rotondo, parcheggi selvaggi sui marciapiedi e sui passi carrabili, percorsi pericolosi senza marciapiedi con attraversamenti ad alto rischio prima della Navicella all'altezza dei resti dell'Acquedotto neroniano oggi recintato per i lavori della metro C, cassonetti insufficienti, raccolte rifiuti irregolari specialmente negli esercizi commerciali, strade sporche, occupazioni suolo pubblico abusive, nuove luci Led spente da mesi in via Claudia, via Marco Aurelio ecc.
- Si accettano molto volentieri cittadini disposti a collaborare per tenere sotto controllo queste problematiche che l'Associazione vorrebbe risolvere in tempi ragionevoli.
- Scrivete a progettocelio@libero.it

RIPENSANDO AI VERSI DI GIORGIO GABER

E' ancora bella questa città?

*Com'è bella la città, com'è grande la città
com'è viva la città, com'è allegra la città.*

*Piena di strade e di negozi
e di vetrine piene di luce
con tanta gente che lavora, con tanta gente che produce.*

Così cantava **Giorgio Gaber**. “Che cosa stai a fare in campagna? Vieni da noi in città.....”

No, questa città non è bella se non per le sue vestigia e la sua storia millenaria. Questa città non è viva ma è caotica. Questa è una città grande ma non è una grande città. Questa città non è allegra ma depressa e priva di socialità e povera di spazi pubblici, di iniziative aggreganti, di scambi di esperienze, di passione civile, di partecipazione alla cosa pubblica.

Questa città non è purtroppo piena di gente che lavora e che produce e spesso si lavora e si produce in nero.

Questa città è piena di strade rumorose e pericolose e con i marciapiedi disastriati e le vetrine piene di luce lasciano il posto a fumose friggitorie e a solitari minimarket senza storia e senza anima.

Come i nostri rioni. Come la nostra città. Siamo spettatori della trasformazione epocale della città. Che cosa diventerà in mano al deserto di politici ed intellettuali che accompagnano la sua morte? Forse un immenso parco di divertimenti e di ristoranti. Dopo aver venduto l'anima al diavolo. (p.g.)

Bus turistici, il Tar dà ragione al Comune: da gennaio pullman fuori dal Centro

Raggi: "Il Tribunale ha rigettato la richiesta di sospensiva. Ora strade più sicure e città più vivibile"



Roma Today **Redazione**

12 ottobre 2018



"Fuori i bus turistici dal centro. Il Tar dà ragione a Roma Capitale: nessuna sospensiva". Esulta la sindaca Virginia Raggi con un tweet. "Da gennaio parte la nostra rivoluzione: **strade più sicure e città più vivibile**". Già, superato il primo ostacolo ricorsi, da gennaio 2019 verrà applicato il nuovo regolamento votato in aula Giulio Cesare tra le proteste degli operatori turistici. Il Tar, nel respingere le richieste dei ricorrenti, ha ritenuto che "nel bilanciamento dei contrapposti interessi, prevalga l'interesse generale ad una riduzione dell'inquinamento e ad un'ordinata gestione del traffico sotteso all'adozione dell'impugnata delibera n. 55/2018". "Questa ordinanza sottolinea il valore della nostra azione: l'interesse generale deve prevalere. Abbiamo dato vita ad una regolamentazione efficace che introduce **nuove aree di sosta brevi e lunghe**, grazie alla tecnologia di sistemi di regolazione per le fermate e gli accessi, e tariffe congrue. Ci aiuterà a promuovere la mobilità sostenibile e a ridurre l'impatto dell'overtourism sulla nostra città" dichiara l'Assessore alla Città in movimento **Linda Meleo**. "Il Tar conferma **l'ottimo lavoro di squadra** fatto dagli uffici e dalla parte politica. Ora avanti decisi nell'attuazione di questa misura che è la prima parte di un piano più ampio che prevede un centro storico sempre più a misura di pedoni e di ciclisti e con un trasporto pubblico efficiente" dichiara il Presidente della Commissione capitolina Mobilità **Enrico Stefàno**.



Ecco le nuove regole

Il provvedimento istituisce **nuove zone a traffico limitato**:

A (territorio entro il Gra), B (corrispondente alla Ztl Vam) e C (Centro storico), con diverse discipline. La Zona C che corrisponde all'attuale Ztl Centro storico sarà interdetta ai bus turistici. Uniche eccezioni i mezzi che trasportano scolaresche e quelli che accompagnano i turisti negli alberghi (ma in quest'ultimo caso con precisi limiti: non più di 30 pullman al giorno, hotel con almeno 40 camere). La Zona B è interna all'attuale Ztl Vam (quella in cui non possono circolare i mezzi di lunghezza superiore a 7,5 metri).

Qui **spariscono gli abbonamenti** e arrivano i carnet, il cui prezzo è modulato in base alla 'classe emissiva' del mezzo (ossia in base a quanto inquina). Gli operatori turistici con un veicolo Euro 6 potranno acquistare 300 tagliandi giornalieri a 23.650 euro; 50 ingressi a 5.400 euro; 100 a 9.750 euro; 200 a 17.550 euro. Con un bus Euro 5 i prezzi salgono: 300 tagliandi giornalieri costano 24.950 euro; 50 ingressi 5.700 euro; 100 10.250 euro; 200 ingressi 18.450 euro. Ulteriore incremento di costi con un veicolo Euro 4: per 300 tagliandi giornalieri si spenderanno 26.250 euro, per 50 6mila euro, per 100 10.800 euro e per 200 19.450 euro; - Zona Vaticano e Colosseo: a differenza del passato, l'accesso contingentato nell'area del Vaticano sarà valido tutti i giorni.

Anche il transito sull'area intorno al Colosseo **richiederà una prenotazione anticipata** e quindi sarà limitato; - Sosta: eliminate le due aree di sosta breve (15 minuti) nella Ztl Centro storico (via del Teatro Marcello e via Milano), così come il parcheggio di San Gregorio presso il Colosseo. Aumentati, invece, gli stalli di sosta per gli autobus in Ztl A e B. Nel vecchio regolamento era prevista una sosta per la media durata di 2 ore, nel nuovo la sosta sarà di 3 ore.

IL NOSTRO COMMENTO

*Il **primo Municipio**, territorio dove ricade la stragrande maggioranza degli itinerari percorsi dai mezzi turistici, esprime qualche perplessità quando la delibera fu presentata, pur apprezzando lo sforzo della Giunta capitolina.*

Allora fu contestato il perimetro "insufficiente" dell'area dei divieti. Nella ZTL si trovano il Tridente, Trevi, le strade dell'ansa barocca ma restano scoperti, e quindi accessibili ai pullman, Testaccio, Trastevere, Celio, Santa Maria Maggiore, Esquilino, Aventino, Prati. Per il municipio lo stop avrebbe dovuto riguardare tutto il territorio del Centro storico.

Ma questo non è avvenuto.

Peccato! Il problema dell'accesso dei turisti avrebbe potuto essere risolto con parcheggi di scambio dei pullman con altri mezzi più leggeri nell'ambito di una vera programmazione dei flussi turistici.

ANCORA UN REGALO PER I NOSTRI LETTORI

Dopo Roma del 1919 vista dal dirigibile, ecco Roma Antica in 3D

Nel numero 206 di Progetto Celio del 1° ottobre scorso, vi abbiamo dato il link preso da Repubblica.it

<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/roma-del-1919-vista-dal-dirigibile-l-anteprima-del-portale-del-cinema-muto-italiano/278906/279507>

con un prezioso documento d'archivio quale 'Aeroturismo' del 1919 con un dirigibile della Regia Marina che compie un lungo volo su Roma, mostrandone dall'alto l'urbanistica e i monumenti: San Giovanni in Laterano, il Colosseo, l'Altare della Patria, San Pietro e Piazza del Popolo, Piazza Navona, l'ansa del Tevere, il Palazzo di Giustizia.

In questo numero vi proponiamo invece questo prezioso documento su **Roma Antica in 3D** concesso gentilmente dalla **Fondazione Raffaele Fabretti, curatore il Prof. Giorgio Fabretti** che ringraziamo vivamente.

Con la speranza di fare cosa gradita ed utile ai nostri lettori che invitiamo ad inviarci commenti, suggerimenti, proposte per aumentare la conoscenza della nostra Città e della sua area centrale in particolare.

<https://m.youtube.com/watch?v=btKooS7k3nw&feature=youtu.be>

Novembre 2018

Dal n. 208 del 1° Novembre 2018

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE CARTEINREGOLA

Un numero speciale per parlare di Referendum sul trasporto pubblico di domenica 11

Questo numero esce a ridosso del referendum sul trasporto pubblico di domenica 11 novembre, con l'intenzione di essere utile ai nostri lettori per orientarsi con maggiore consapevolezza sulla scelta di voto per un referendum che è consultivo e che, per essere valido, ha bisogno del 33% di votanti. I documenti sono stati presi dal sito dell'associazione Carteinregola (www.carteinregola.it) con la quale abbiamo collaborato per il dossier che qui vi proponiamo.

Siamo consapevoli che la questione di poter liberalizzare la gestione del trasporto pubblico rischia di diventare una disputa ideologica su presunte superiorità del pubblico sul privato o viceversa. Dobbiamo evitare questa semplificazione e cogliere l'occasione del referendum per iniziare a sviluppare una profonda riflessione non solo sulla situazione dell'Atac ma sull'idea di un sistema complesso di mobilità capace di cogliere le opportunità delle nuove tecnologie per mettere in rete autobus, tram, metropolitane, treni regionali, assi ciclopedonali, servizi pubblici non di linea. Per governare una rete così complessa all'interno di una città cresciuta male e di grande estensione con presenze urbane disperse e polverizzate verso le estreme periferie difficili da raggiungere, ci vuole una regia pubblica ed un governo della mobilità nel territorio.

Nessun soggetto pubblico o privato che sia potrà mai gestire con successo il trasporto dei cittadini in una situazione urbanistica così compromessa.

Piano industriale, piano della mobilità, risanamento e riqualificazione di Atac che dovrà in ogni caso essere sottratta al dominio della politica. Questo è lo scenario che dobbiamo affrontare oltre il referendum. Non basta scegliere di mettere a gara il servizio se poi tutto il contesto resta immutato. Comunque domenica 11 andiamo a votare per dare le nostre indicazioni! (p.g.)

Dal n. 209 del 15 Novembre 2018

NELLE COMMISSIONI CULTURA E AMBIENTE SI ATTENDE IL PARERE IN SETTIMANA SULLA DELIBERA DELLA CONSIGLIERA SVETLANA CELLI SULLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA NATA DA UN'IDEA PROGETTUALE DELL'ASSOCIAZIONE PROGETTO CELIO

Archeo-sentieri e monumenti aperti Nuova vita per il Parco del Celio

da Agenzia DIRE www.dire.it del 12 novembre 2018

Valorizzare il Parco del Celio, restaurare i suoi tesori, restituirlo ai romani e ai turisti. È a un passo dall'approvazione finale la proposta di delibera messa a punto e presentata da **Svetlana Celli**, consigliera comunale della lista civica Roma torna Roma, che oggi ha portato il progetto sul tavolo della **commissione Cultura**, presieduta da **Eleonora Guadagno** (M5S). L'idea, nata con l'**Associazione culturale Progetto Celio**, punta a riqualificare e mettere in sicurezza le antiche vie interne al Parco e a recuperare gli edifici civili chiusi da tempo, oltre a

riattivare i percorsi oggi sbarrati dai cancelli, illuminare l'area ed eliminare i parcheggi abusivi. La proposta ha già incassato i pareri favorevoli della **Sovrintendenza capitolina** e della **commissione Mobilità**. *"Mancano soltanto i pareri delle commissioni Cultura e Ambiente - ha detto Celli intervistata dall'agenzia Dire - Auspichiamo che arrivino quanto prima, perchè potrebbe essere un percorso importante di camminamenti e sentieri in un'area centrale di Roma, utile sia per i turisti che per i romani. I sentieri già ci sono, bisogna soltanto ripulirli e liberarli; il costo sarebbe minimo, anche perchè per quell'area ci sono già dei progetti della Sovrintendenza"*.

E in effetti, la **Sovrintendenza** ha già stanziato fondi per il ripristino di alcuni manufatti interni al **Parco del Celio**. *"Stiamo seguendo questi progetti dall'inizio della consiliatura. Ci sono già bandi in atto - ha spiegato alla Dire Eleonora Guadagno - come quello da 996 mila euro, con appalto già assegnato per il restauro e il consolidamento del Tempio del divo Claudio. Poi c'è tutta la zona del Clivo di Scauro e l'area verde con la passeggiata su via Claudia. Un altro milione di euro riguarda un restauro dell'Antiquarium che lo renderebbe accessibile alla cittadinanza, compresa l'area antistante dei giardini e dei percorsi archeologici"*. In più, ha aggiunto Guadagno, *"abbiamo partecipato anche al bando regionale per il distretto tecnologico della Regione Lazio proprio per chiedere finanziamenti finalizzati a un allestimento sia tecnologico che analogico nella parte museale"*.

In questo senso, la presidente Guadagno ha spiegato che *"la volontà di approvare il testo proposto da Celli c'è, ma visto che manca il parere della commissione Ambiente, per noi diventa un'occasione per sentire anche i comitati territoriali e ricevere da loro ulteriori input. L'idea è dunque quella di convocare il prima possibile una seduta congiunta delle commissioni Ambiente e Cultura già per questa settimana"*.



Una cupola davanti al Colosseo

da  Turismo Cultura e Area



Via Celio Vibenna: dove una volta c'erano i cipressi sorgerà il nuovo Centro visitatori seminterrato coperto da una cupola di 30 metri di diametro con libreria, bar e biglietteria per una superficie di 1700 mq

Fino al 13 dicembre 2018 è aperto il bando per l'affidamento della progettazione del nuovo **centro visitatori del Colosseo**. All'esterno del Colosseo, vicino all'Arco di Costantino, ospiterà una libreria, un bar e una biglietteria e avrà la forma di una cupola del diametro di 30 metri e con una superficie di oltre 1700 metri quadri alla quale si accederà da tre diversi punti contrapposti, due rivolti verso il Colosseo e uno verso l'Arco di Costantino. L'appalto, del valore di oltre 231 mila euro, è curato da *Invitalia*, l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, che opera in qualità di Centrale di Committenza per il Ministero per i Beni e le attività Culturali.

Il progetto rientra in un più ampio **Piano di conservazione e valorizzazione del Colosseo, finanziato dal Gruppo Tod's**, che prevede anche il restauro degli ambulacri, dei sotterranei del Colosseo, la messa a norma e l'implementazione degli impianti, secondo un programma di riqualificazione e valorizzazione dell'assetto urbano dell'Area archeologica centrale della Città di Roma, che prevede non solo interventi di restauro dei monumenti, ma anche la progettazione di infrastrutture di servizio, l'individuazione di un sistema di arredi in relazione ai percorsi di visita e la definizione di un sistema omogeneo e riconoscibile per la divulgazione-informazione del patrimonio monumentale.

L'Anfiteatro Flavio ovvero Colosseo è uno dei monumenti più famosi al mondo che può contare su oltre 7 milioni di visitatori nel solo 2017. La sua costruzione fu commissionata da Vespasiano nei primi anni del suo regno (69-79 d.C.) come dono al popolo romano: un edificio di forma ellittica lungo 189 metri che occupa una superficie di oltre 24 mila metri quadri.

Inoltre, c'è anche l'intesa tecnologica tra Acea e il colosso cinese delle telecomunicazioni Huawei, siglata nel maggio scorso, il cui rinnovo è giunto ieri mattina nel corso di un convegno organizzato da Huawei a Roma. Tra le applicazioni dell'intesa c'è quella delle telecamere "smart" che monitoreranno un'area del parco archeologico del Colosseo.

Il progetto pilota che coinvolgerà il Colosseo, con il coordinamento del ministero dei Beni culturali, ha come obiettivo il monitoraggio intelligente di una zona delimitata tramite telecamere tecnologicamente avanzate e ad alta definizione che garantiranno più sicurezza insieme alla protezione del patrimonio storico-artistico.

Dicembre 2018

RIFLESSIONI A MARGINE DELLA VICENDA DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO DEL CELIO

Quando la politica è popolare ma non populista

di Paolo Gelsomini

L'esperienza di questo anno che si sta per chiudere ci ha confermato che quando la Politica (con la P maiuscola) lavora dentro la società civile ed accetta il contributo ed il confronto con i cittadini attivi e propositivi (il Popolo con la P maiuscola), si realizza la Politica popolare intesa come interpretazione e mediazione delle istanze civiche e dei bisogni del territorio. Cosa ben diversa dal populismo che pretende di rappresentare in presa diretta quello che viene dalla società e di semplificare nel linguaggio, nella forma e nella sostanza ciò che semplificabile non è in una realtà maledettamente complessa e difficile.

Diciamo questo perché la vicenda del nostro progetto di riqualificazione del Parco del Celio è stata illuminante per capire questa differenza tra popolare e populista. Attraverso forme di partecipazione itineranti (passeggiate nei luoghi del progetto) abbiamo acquisito dalle persone partecipanti (residenti al Celio e non, perché il Parco del Celio è di tutti) problematiche, suggerimenti, proposte, collaborazioni. Sono uscite fuori delle linee progettuali che, dopo varie peregrinazioni che ci portarono a confrontarci anche con organismi religiosi all'interno del Progetto Parcel, risposero ad un invito della consigliera comunale **Svetlana Celli** della Lista civica "*Roma torna Roma*" che scelse una decina di proposte progettuali tra tutte quelle pervenute, tra cui le nostre. Presentammo il progetto che divenne in seguito una proposta di delibera di iniziativa consiliare presentata dalla Celli. La bozza di delibera accompagnata dal nostro progetto al quale ha dato una veste istituzionale, è stata approvata nelle Commissioni comunali Mobilità, Ambiente e Cultura ed avrà sicuramente degli emendamenti da parte della maggioranza capitolina che lo dovrà votare tra breve in Campidoglio all'Assemblea capitolina. Da quel momento il nostro progetto diventerà una delibera comunale. (p.g.)

Ci sembra interessante, per proseguire la riflessione dell'editoriale, proporre questo articolo del 23 maggio 2012 (quindi lontano dalle vicende politiche odierne) scritto dal **prof. Gianluca Briguglia**, allora direttore della Facoltà di Filosofia dell'Università di Strasburgo che ha scritto anche per il *Domenicale* de "Il Sole 24 ore".

Populista e popolare

di Gianluca Briguglia

Che cosa significa "populista" più o meno lo sappiamo. Più difficile è capire che cosa voglia dire "popolare". Ma ragionarci un po', individualmente, sarebbe forse utile. Io, per districarmi nella confusione dei linguaggi politici, qualche definizione, del tutto arbitraria, da qualche tempo me la sono data. Populista, lo sappiamo, è il pensiero che si rivolge direttamente al popolo per saltare le mediazioni, che si fa portavoce del popolo (che è un'astrazione) per evitare argomenti complessi perché "il popolo non capirebbe...", oppure il "popolo è stufo di...".

Chiunque abbia qualcosa da dire è accusato di dare lezioni, di fare il professorino, cioè è accusato di essere estraneo alla genuina capacità di capire del popolo, che non vuole sofisticherie, argomenti troppo lunghi o concettuali. Non c'è nulla da imparare. Al popolo viene opposta la complessità, l'esperto, l'intellettuale (parola usata sempre in senso peggiorativo. Anche dagli intellettuali, tra l'altro).

Al popolo poi si parla per scorciatoie, non si chiede uno sforzo interpretativo, si dà espressione diretta di quello che molti pensano, nei termini in cui lo pensano, si fa di ciò che è pensato in prima battuta, cioè anche lo sfogo, l'impulso, l'insofferenza, il modello di ciò che va detto. Il resto è escluso.

In sostanza il linguaggio populista non insegna nulla a nessuno e non impara nulla da nessuno. Non insegna nulla perché porge al popolo il suo stesso primo livello di pensiero, senza interpretarlo, facendo credere che ciò basti. Non impara nulla perché non apre un vero canale di comunicazione con la gente a cui si rivolge. Non ne ha bisogno.

Un movimento, una struttura di idee, un linguaggio "popolare" hanno esattamente il problema contrario. Cioè quello di interpretare la realtà e di proporre un'ipotesi sui fenomeni, su evoluzioni e processi in corso, su come intervenire nelle cose in base a un disegno condiviso.

Ma ogni ipotesi sulla realtà implica un aspetto e un rischio di pedagogia (so che il termine non piacerà a nessuno), che non è altro che questa ipotesi spiegata agli altri. Spiegare non è semplicemente comunicare, e non è dire alle persone quello che le persone sanno già. E non è neppure stabilire un rapporto asimmetrico tra chi pensa di sapere e chi non sa.

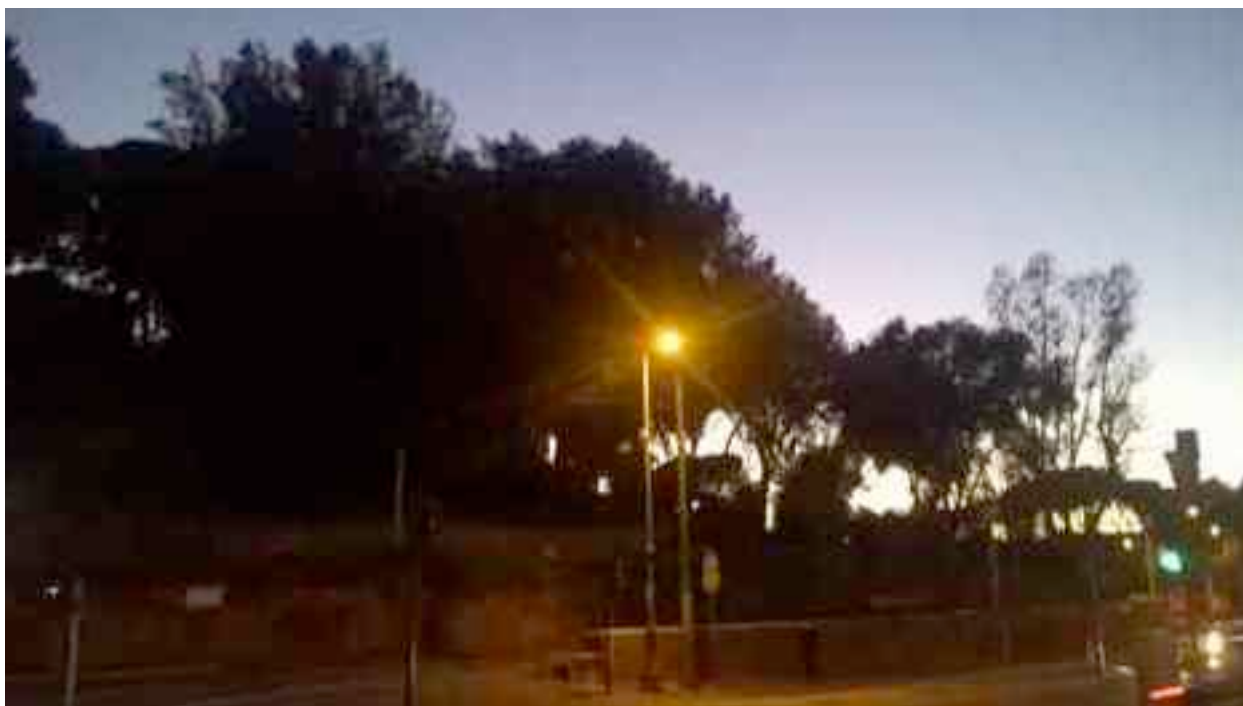
È piuttosto dare una chiave di lettura compatibile con le esperienze, le conoscenze, i sentimenti delle persone, ma che pone un problema a chi ascolta, lo obbliga a uno sforzo ulteriore di comprensione, necessita un percorso, un'ampliamento di sguardo.

Ma non basta ancora: lo scambio deve andare nei due sensi. Porre ipotesi sulla realtà per intervenire su di essa non è un atto solitario né univoco. Vuol dire imparare. E imparare dalla società e con la società.

Imparare dalla società e con la società vuol dire formare una classe dirigente. È la classe dirigente e il problema della sua formazione, cioè del suo stare nella società, quello che rende popolare un movimento o un partito.

Al populista basta dire che il popolo ha ragione; un partito o un movimento essenzialmente popolare costruiscono con la società una classe dirigente.

Presto in Aula delibera su Parco Celio



Roma, 23 nov. (askanews) –

“**V**alorizzare il Parco del Celio per restituirlo a romani e turisti. La delibera presentata dalla Lista Civica Roma Torna Roma nell’ambito del progetto Proponiamo per Roma, ha ottenuto oggi il via libera delle commissioni Ambiente e Cultura che si aggiunge a quello già incassato della Mobilità. Manca solo il voto dell’Aula Giulio Cesare dove arriverà con un emendamento della maggioranza e l’area del Celio, tra il Colosseo e Villa Celimontana, potrà riprendere il suo antico splendore”. Così in una nota la capogruppo della Lista Civica Roma Torna Roma, **Svetlana Celli**.

“Si tratta – spiega **Celli** – di un sito ricco di testimonianze archeologiche e monumentali, ma ad oggi fuori dal circuito turistico della città. In quell’area esistono aree di degrado del verde e di insicurezza per gli attraversamenti pedonali che, insieme al risanamento avviato ma interrotto, rendono questa grande area urbana un luogo da riqualificare e valorizzare.

La delibera propone proprio questo, con un Piano organico di raccordo tra **Sovrintendenze e dipartimento Ambiente e Urbanistica**. L’idea, nata con l’associazione **Progetto Celio**, punta a riqualificare e rendere sicure le antiche vie del Parco, gli edifici chiusi da oltre mezzo secolo per riattivare percorsi turistici. Si tratta della valorizzazione di un percorso importante in un’area centrale di Roma, l’occasione per riportare decoro e per valorizzare l’intera area con i progetti già predisposti e finanziati dalla Sovrintendenza.

La delibera ha ottenuto i pareri favorevoli di tutti gli uffici capitolini, dalla Sovrintendenza alla Mobilità, dalla Ragioneria all’Ambiente”.

“Anfiteatro Flavio – trasformazioni e riusi”

di Maria Rosaria Bisceglia

Nello splendido scenario della Curia Iulia al Foro Romano, nel più pubblico e allo stesso tempo più elitario dei luoghi dell’Antica Roma, il 21 novembre scorso è stato presentato il volume **“Anfiteatro Flavio – trasformazioni e riusi”** a cura di **Giulia Facchin, Rossella Rea e Riccardo Santangeli Valenzani**. La direttrice del Parco archeologico del Colosseo, dott.ssa **Alfonsina Russo**, ha introdotto i lavori aprendo la strada agli interventi del Prof. **Manfredi Merluzzi**, direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Roma Tre, del Prof. **Daniele Manacorda**, docente di Metodologia della ricerca archeologica all’Università degli Studi di Roma Tre e della Prof.ssa **Alessandra Molinari**, docente di Archeologia Medievale all’Università di Tor Vergata.

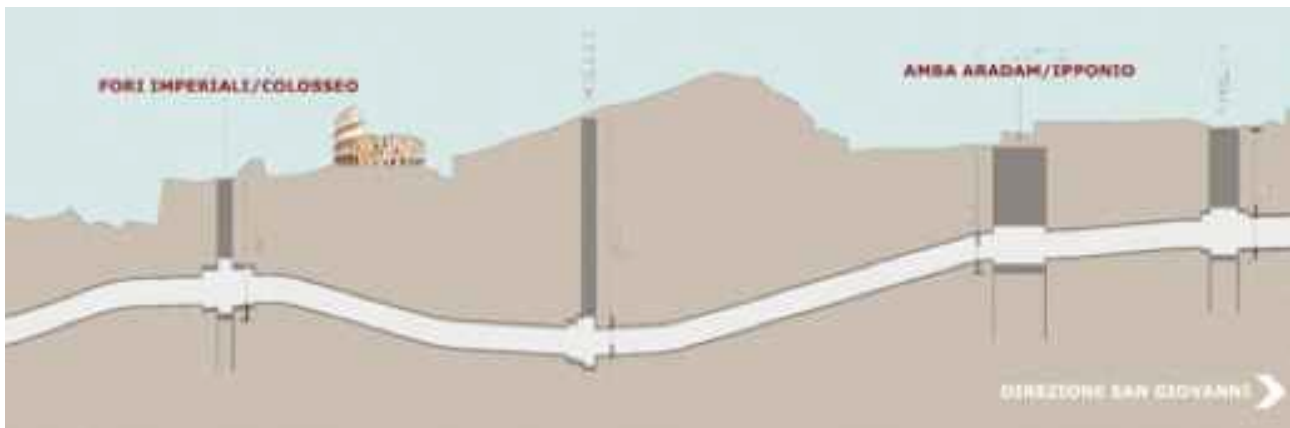
Gli interventi hanno convenuto sull’enormità e la puntualità di un’indagine che è frutto della collaborazione di istituzioni diverse e in cui si è dovuto coordinare una trentina di persone.

Il risultato è un’opera che viene pubblicata a lavori ancora in corso. Si è voluto evidenziare la difficoltà nell’indagare questo monumento *“scigno della storia”*, come è stato detto, dovuta alla mancanza di una visione unitaria dell’utilizzo degli spazi.

Le scoperte spesso chiariscono alcune cose e contemporaneamente possono complicare ulteriormente quanto già noto. A questo si aggiunge anche la perdita di tracce distrutte da sterri e restauri. Quello che risalta dall’esplorazione del Colosseo è una realtà mutevole, in continua evoluzione. Già nel III secolo i cambiamenti sono radicali. Colpito da un fulmine nel 217, arderà rovinosamente tanto da rendere necessaria la sua quasi totale ricostruzione. Il IV secolo è invece caratterizzato dai terremoti. I sotterranei sono colmati da macerie e su queste continuano a svolgersi i combattimenti dei gladiatori. L’ultimo si tenne nel 404. Da quest’epoca in poi, le uniche fonti letterarie sul Colosseo sono delle iscrizioni. Il V secolo vede la devastazione delle guerre greco-gotiche con le invasioni barbariche. Il V e VI secolo denotano aspetti drammatici. Se da una parte si vorrebbe mantenere la funzione dell’edificio, dall’altra invece il mondo sta cambiando. Così, mentre ancora si svolgono spettacoli, alcune parti crollano e altre sono restaurate con dei rattoppi. L’ultima scena di caccia nell’Anfiteatro Flavio è attestata nel 523. Tra il VII e il X secolo si fa fatica a trovare tracce. Non sono state rinvenute monete, né ceramiche. Si sa, però, che si verificarono diversi terremoti, per cui non è difficile immaginare crolli, spoliazioni e intasamento delle fognature. Dal X al XIII secolo si rileva, invece, una grande quantità di oggetti e di scritte. È un periodo di crescita demografica e forse economica, come sostengono alcuni studiosi. Si nota un modo nuovo di occupare gli spazi. Si parla di frammentazione degli spazi e di privatizzazioni. Fino ad allora il Colosseo era rimasto di proprietà pubblica, anche sotto i Papi. È possibile che l’insieme dei vani e dei vicoli formassero la *contrada Colisei*, che poi sarà dei Frangipane e degli Annibaldi.

Vi erano case, orti, cortili. Sicuramente, una domus e poi, la fortezza dei Frangipane. Tracce di tetto a spiovente al secondo ordine hanno fatto pensare all’uso abitativo dei piani superiori. E poi c’erano le cripte, stalle per attività artigianali e magazzini. Intorno ai monasteri e all’aristocrazia fioriscono una serie di figure di artigiani. Nell’XI secolo il Colosseo appare nuovamente integrato nella vita romana. E quella che per quattrocento anni era stata l’arena si trasforma in platea, in piazza, col suo piano di calpestio. Interessanti sono anche i ritrovamenti a carattere alimentare che svelano la preferenza nel Medioevo per i caproni rispetto ai maiali. Altre sorprese si sono avute con l’esame al microscopio che hanno portato a vedere dettagli estremi del monumento, portando a ipotizzare la presenza di un soppalco ai tempi in cui c’era la fortezza. Le fonti di questo volume sono gli scavi del 2011 e del 2016, scavi che ancora continuano e che hanno permesso di rivalutare elementi degli scavi precedenti. A conclusione degli interventi, i curatori dell’opera hanno ribadito l’importanza del lavoro degli studenti negli scavi, lavoro che hanno definito imprescindibile e prezioso.

Richiesta dell'incontro periodico di monitoraggio per la sicurezza dei palazzi di Celio



E' stata inoltrata lo scorso 26 novembre al Responsabile del procedimento di "Roma Metropolitane" **ing. Andrea Sciotti** da parte dell' "Associazione Progetto Celio" la richiesta del verbale dell'incontro dell'11 giugno scorso e di un nuovo incontro informativo per una delegazione di cittadini dell'Associazione Progetto Celio al fine di verificare le soluzioni discusse durante quella riunione atte a rimediare ai possibili rischi a carico dei cittadini relativi alle coperture assicurative poste in essere, nonché lo stato delle lavorazioni nel pozzo 3.2. di piazza Celimontana e l'elenco degli edifici nei quali sono state predisposte apparecchiature per il monitoraggio durante le fasi di cantiere e nei primi anni dell'esercizio, con le modalità sulle informazioni periodiche relative ai futuri dati del monitoraggio per i quali sono stati avvisati già molti amministratori di condominio come depositari delle predette informazioni.

Dal Notiziario cantieri di Roma Metropolitane del 20 ottobre 2018

Gallerie di linea tratta pozzo 3.3 - stazione Amba Aradam/Ipponio:

sono state realizzate entrambe le gallerie della sub-tratta.

La TBM S-410 binario dispari è partita il 12 marzo 2018 ed è entrata all'interno della stazione Amba Aradam il 26 giugno 2018, dopo la posa di 268 anelli in cemento armato.

La TBM S-409 binario pari è partita l'8 giugno ed è entrata all'interno della stazione Amba Aradam il 3 agosto 2018, dopo la posa di 274 anelli.

Al momento entrambe le TBM sono ferme in attesa della realizzazione della soletta di fondo necessaria all'attraversamento a vuoto della stazione.

Pozzo 3.2 (piazza Celimontana):

terminati lo scavo di ribasso del pozzo fino alla profondità di circa 44 m da piano campagna e la posa in opera dell'impermeabilizzazione delle fodere da quota -7,00 m slm a quota +1,75 m slm, è in corso la realizzazione del solaio a quota -5,00 m slm.

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994

Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma e-mail: progettocelio@libero.it

Alla c.a. della Presidente del Municipio 1
Sabrina Alfonsi

Alla c.a. dell'Assessore ai LL.PP. del Municipio 1
Jacopo Maria Emiliani Pescetelli

Roma, 3 dicembre 2018

OGGETTO:

Segnalazione casi più gravi e pericolosi di dissesti strade e marciapiedi del Rione Celio

Con la presente, come preannunciato verbalmente all'Assessore Pescetelli, invio le foto e le ubicazioni di casi giudicati gravi e pericolosi di dissesti rilevati sulle sedi stradali e sui marciapiedi di vie interne al Rione Celio.

Con la certezza di interventi celeri data l'urgenza dei casi, ringrazio a nome dei tanti cittadini che hanno scritto alla nostra Associazione ed invio i miei più cordiali saluti.

Paolo Gelsomini
(Presidente Associazione Progetto Celio)

Il documento contiene n.4 pagine di cui 3 con foto



La lettera è stata protocollata al primo Municipio il 4 dicembre 2018 al n.233237

Invito all'iscrizione all'Associazione Progetto Celio



ASSOCIAZIONE PROGETTO CELIO

Costituita con atto notarile del 01-07-1994
Sede legale: Via Claudia 24 00184 Roma
e-mail: progettocelio@libero.it



SOCIO.....

ANNO 2019

Se pensate che sia positivo il lavoro che l'Associazione Progetto Celio conduce insieme ai cittadini di buona volontà, **ISCRIVETEVI** all'Associazione Progetto Celio per il 2019 (€10) per costruire insieme a noi progetti, eventi, proposte e per avere diritto al voto durante le assemblee annuali.

IL TESSERAMENTO E' IN CORSO presso la Storica Merceria di Giorgio e Vittoria in via Celimontana 4.

Vi riceverà la gentilissima Hermina che porta avanti con capacità e coraggio le tradizioni della storica merceria che va sostenuta da tutto il Celio!

Chi non volesse più ricevere "Lettere a Progetto Celio" è sufficiente che invii un e-mail con la dizione: "Prego di cancellare il mio indirizzo di posta elettronica nella mailing list di Lettere a Progetto Celio."

Chi invece è fedele lettore del nostro quindicinale è pregato di inviare al nostro indirizzo e-mail l'indirizzo telematico di altre persone interessate a riceverlo.

Il n. 212 di "Progetto Celio" sarà on line il 15 GENNAIO 2019
Scrivete a progettocelio@libero.it

***Buon Natale e Buon Anno
dall'Associazione Progetto Celio***